

29/01/2024

Attività e progetti

Anno 2021-2024

Fondazione
cresci@Mo

A cura del Coordinamento Pedagogico

Sommario

- A. Finalità;
- B. Gli obiettivi generali;
- C. Gli obiettivi specifici:
 1. Progetto “Benessere organizzativo, identità e creazione di competenze”.
 2. Supervisione pedagogica: Fondazione Cresci@Mo Supporting.
 3. Poli 0/6 anni:
 1. Sperimentazione di open group, al Polo Zodiaco.
 2. Polo Villaggio Artigiano: Nido Piazza e S. Infanzia Artigiano - Polo XII Aprile: Nido Parco XXII Aprile e S. Infanzia Toniolo;
 3. Poli e Ricerca- Azione in convenzione con Università di Teramo.
 4. Sostegno alla genitorialità e alleanza scuola-famiglia:
 1. Nido d’infanzia Gambero e Centro per le Famiglie di Modena;
 2. Gruppo di lettura dei genitori di fondazione Cresci@mo.
 5. La pedagogia montessoriana come motore dello sviluppo dell’autonomia dei bambini.
 1. Scuola d’infanzia San Pancrazio, “Scuolina di campagna di ispirazione montessoriana”.
 6. Polo di continuità progettuale per prevenire la dispersione scolastica e favorire la socialità:
 1. Scuola dell’infanzia Cesare Costa.
 7. Outdoor education: Ricerca-Azione in collaborazione con l’Università di Bologna:
 1. Evento di presentazione dei risultati;
 2. Progetto “Oltre la soglia”.
 8. Gruppi misti e intersezione:
 1. Sperimentazione alla Scuola dell’infanzia Saluzzo.
 9. Gruppo lettura dei genitori di Fondazione Cresci@mo
 10. Progettualità di plesso:
 1. Scuola dell’infanzia Cimabue: “il gruppo come risorsa educativa” - Scuola dell’infanzia San Remo: “Un’identità inclusiva” - Scuola dell’infanzia Don Minzoni: “La comunità educante” - Scuola dell’infanzia Malaguzzi - Scuola dell’infanzia Fossamonda - Nido d’infanzia Cipì - Scuola dell’infanzia Edison - Scuola dell’infanzia Marconi.

A. Finalità

La Fondazione Cresci@Mo in continuità con la proposta pedagogica e organizzativa degli anni educativo-scolastici 2021/2023 ha messo in campo interventi di carattere formativo e organizzativo per migliorare la qualità dei servizi, produrre innovazione e fare ricerca pedagogica nei servizi 0/6 anni del comune di Modena.

Le finalità generali: sviluppare il Progetto Modena 0/6 garantendo qualità e innovazione dei servizi.

B. Gli obiettivi generali:

- Implementare l'offerta pedagogica dei servizi educativi 0/6 anni nella logica della qualità e della ricerca continua;
- Migliorare le competenze tecnico – professionali del proprio personale a tutti i livelli;
- Aumentare il benessere organizzativo;
- Strutturare e implementare la rete di relazioni con il territorio e gli stakeholder in particolar modo rafforzando il legame con le università;
- Implementare la partecipazione dei genitori alla vita dei servizi 0/6 della Fondazione.

C. Gli obiettivi specifici:

- 1 *Migliorare il benessere del personale* della Fondazione Cresci@Mo attraverso un progetto di ricerca, analisi e condivisione dal titolo “Benessere organizzativo, identità e creazione di competenze”;
 - 1.a Servizi coinvolti: Tutti i plessi della Fondazione Cresci@Mo;
- 2 Proseguire e implementare lo sviluppo di *Poli 0/6 anni*;
 - 2.a Plessi coinvolti: Nido d'infanzia Sagittario e Scuola dell'infanzia Villaggio Zeta - Nido d'infanzia Parco XXII Aprile e Scuola dell'infanzia Toniolo - Nido d'infanzia Piazza e Scuola dell'infanzia Artigiano;
- 3 *Sostegno alla genitorialità* attraverso la collaborazione fra Fondazione Cresci@Mo e Centro per le Famiglie;
- 4 Consolidamento delle conoscenze in merito alla *pedagogia montessoriana* come strumento di educazione all'autonomia dei bambini:
 - 4.a Plesso coinvolto: Scuola d'infanzia San Pancrazio, una Scuolina ad ispirazione montessoriana;
- 5 Realizzare un *polo di continuità* progettuale con la scuola dell'obbligo e i servizi del territorio in grado di prevenire la dispersione scolastica, garantire l'inclusione e l'aggregazione:
 - 5.a Plessi coinvolti: Scuola dell'infanzia Cesare Costa – IC 9 - privati convenzionati- servizi del territorio;
- 6 Ricerca-Azione su *Outdoor education* svolta in collaborazione con l'Università di Bologna;
 - 6.a Plessi coinvolti: Nidi d'infanzia Piazza e Cipi e Scuole dell'infanzia Artigiano e Marconi;
 - 6.b Presentazione dei risultati a tutto il personale scolastico/educativo e alle famiglie e zioni di miglioramento.

1. Progetto “Benessere organizzativo, identità e creazione di competenze”

Il progetto valorizza il personale della Fondazione Cresci@Mo, partendo dall’idea che le organizzazioni migliorino le loro capacità di produrre buoni risultati in termini di qualità e innovazione dei servizi se le persone che vi lavorano sono soddisfatte e valorizzate nelle loro competenze. Laddove il personale si sente coinvolto nelle scelte, diventando parte integrante del progetto - sentendo di esserne timone e motore - si motiva all’agire e si lega all’organizzazione, operando nella direzione della qualità del servizio prestato. È evidente che è anche dal modo di incarnare il proprio ruolo professionale che si sviluppa e si struttura l’identità dei singoli. In questa direzione stiamo verificando insieme al personale, gli stakeholder e le famiglie - quali sono i punti di forza e i punti di debolezza del servizio per arrivare ad identificare gli aspetti organizzativi che ancora sono da risolvere, le necessità formative, le criticità ed i bisogni riscontrati nello svolgimento del lavoro, valutandoli e osservandoli da tre punti di vista: organizzativo; personale e formativo. L’analisi delle possibili cause relative alle criticità potrà essere funzionale a definire insieme le opportune soluzioni.

Il progetto “Benessere organizzativo, identità e creazione di competenze” è iniziato nel 2021 e si è svolto seguendo un percorso strutturato e continuo che ha coinvolto tutto il personale della fondazione e si è articolato come segue:

- A. Analisi organizzativa e di clima - strutturato in fasi (anno educativo/scolastico 2021/2022):
 - a. Predisposizione di un questionario di rilevazione delle possibili aree di miglioramento in ambito formativo, organizzativo e personale. Una sezione specifica è dedicata all’area della soddisfazione lavorativa (in collaborazione con il professor Stefano Neri, Università Statale di Milano);
 - b. Svolgimento di tre incontri di approfondimento al fine di identificare le possibili soluzioni;
 - c. Rielaborazione dei dati e stesura del report di ricerca;
 - d. Diffusione dei risultati;
 - e. Identificazione delle priorità d’azione;
- B. Analisi qualitativa dei bisogni del personale sia dal punto di vista organizzativo sia formativo e relazionale (anno educativo/scolastico 2022/2023):
 - f. Focus group con il personale con l’obiettivo di approfondire l’analisi;
 - g. Messa in atto delle azioni di miglioramento;
- C. Analisi quali-quantitativa dei bisogni e delle priorità di intervento svolta con tutto il personale (anno educativo/scolastico 2023/2024):
 - a. Predisposizione del questionario di rilevazione dati nella logica del coinvolgimento e della responsabilizzazione del personale (gennaio/febbraio 2024);
 - b. Svolgimento di un incontro di approfondimento e di predisposizione delle azioni da svolgere come collettivo al fine di migliorare le criticità (18 incontri da svolgersi fra marzo e maggio 2024);
 - c. Rielaborazione dei dati e stesura del report di ricerca (giugno/agosto 2024);
 - d. Diffusione dei risultati (ottobre 2024);
 - e. Identificazione delle priorità d’azione.

2. Supervisione pedagogica "Fondazione Cresci@Mo Supporting"

Sportello di Supervisione Pedagogica rivolto agli operatori

Finalità generali

Lavorare in ambito educativo in continuo contatto con le persone accompagnando e sostenendo bambini, famiglie e colleghi nel percorso di crescita, affrontando ogni giorno le complessità personali e professionali, può produrre situazioni e momenti di difficoltà e incertezza che possono tradursi in demotivazione e malessere professionale e personale.

Coloro che svolgono professioni educative, in talune situazioni, possono sentire la necessità di essere ascoltati e di confrontarsi per definire quale strada intraprendere, come affrontare una determinata criticità o verificare se le strategie messe in campo in un contesto complesso possono essere migliorate o perfezionate qualora non diano i risultati sperati. Questo, al fine di poter uscire dalla situazione che ha creato difficoltà, per vederla con lenti differenti, addivenendo a soluzioni nuove, verificarle e trovare un sostegno professionale non giudicante e protetto.

In questo contesto prende corpo l'esigenza di gestire il personale in modo da prevenire tali criticità e favorire invece il benessere che di conseguenza si ripercuote sul servizio e sul clima organizzativo. La logica è di mettere al centro la persona che deve in ogni situazione essere considerata come una risorsa. Il servizio parte dal presupposto che se l'operatore si sente incentivato, non solo in termini economici ma anche morali, lavora con maggiore motivazione producendo migliori risultati che si ripercuotono sul servizio e sul gruppo di lavoro.

Se è vero che il servizio è inequivocabilmente offerto a beneficio dei dipendenti è anche vero che la soddisfazione degli operatori si riflette sulla linea di fondo dei servizi della Fondazione Cresci@Mo; il servizio di supervisione pedagogica si propone quindi di produrre risultati anche in termini organizzativi.

Motivazione e obiettivi

L'idea di promuovere Fondazione Cresci@Mo Supporting nasce dall'analisi di contesti aziendali che in momenti di difficoltà, invece di ripiegarsi su sé stessi, hanno investito, innovato e puntato sulle persone: a distanza di alcuni anni, la qualità del servizio e l'occupazione sono aumentati, di pari passo con il benessere aziendale e individuale.

È con questa mission che nasce il servizio di supervisione pedagogica, che si dà l'obiettivo di sostenere gli operatori nelle difficoltà e nei processi di cambiamento; il centro è la persona vista e trattata come risorsa strategica.

Fondazione Cresci@Mo è orientata al miglioramento del benessere e della consapevolezza di ruolo, nell'idea che le persone non lavorino solo per motivi estrinseci quali ricompense e punizioni, ma anche per un appagamento intrinseco: lavoro soddisfacente, clima, buone relazioni e comunicazione efficace.

Fondazione Cresci@Mo Supporting è un servizio di Supervisione Pedagogica che si propone di far crescere e reintegrare la persona invece di costringerla e/o correggerla, che utilizza l'empowerment per valorizzarne le capacità, che indirizza energie e motivazione verso sviluppi coerenti con le esigenze dell'organizzazione. Il termine "empowerment" è mutuato dalla psicologia sociale, di comunità e del lavoro e rappresenta una proposta innovativa nel campo della learning organization, basata sulla responsabilizzazione individuale, sulla capacità attiva di ciascun individuo di solving problem e sulla partecipazione. Prende corpo dall'idea di realizzare un'organizzazione che promuova il "fattore umano", dando a ciascuno la possibilità di realizzare il proprio potenziale.

Il servizio è da intendersi come una ulteriore opportunità di sostegno da utilizzare in seguito al lavoro svolto individualmente, in collettivo e con il coordinatore pedagogico.

Ambiti di intervento

- Migliorare e/o recuperare l'autostima in ambito professionale;
- Valutare con oggettività il proprio lavoro;

- Analizzare il proprio ruolo;
- Gestire efficacemente le emozioni relative al ruolo;
- Esprimere bisogni e opinioni con una comunicazione interpersonale efficace, con messaggi chiari, richieste precise e assertive, atte a facilitare la negoziazione;
- Sperimentare e produrre tecniche di team building;
- Leggere correttamente e rispondere in positivo alle eventuali criticità;
- Sviluppare la valorizzazione di competenze e le attitudini dei singoli, riconoscendo la diversità come valore aggiunto;
- Identificare procedure, regole e ruoli condivisi, nella logica della costruzione di un buon clima organizzativo ed una comunicazione rispettosa e funzionale sia all'interno sia all'esterno;
- Gestire la leadership in un'ottica di servizio al gruppo - Analizzare il proprio stile e identificare ciò che occorre per migliorare l'esercizio della leadership;
- Gestire e prevenire il conflitto;
- Gestire efficacemente il tempo;
- Definire obiettivi realizzabili e le relative priorità di intervento;
- Problem Solving e gestione del cambiamento.

Metodo

Il servizio prevede affiancamento e sostegno al ruolo ed alle relazioni, improntato su modelli mediati dal coaching, dal counselling e dalla supervisione pedagogica. L'approccio del consulente è di accoglienza incondizionata e assenza di giudizio. Saranno garantite la massima privacy ed il segreto professionale. Sono previsti tre incontri gratuiti all'anno per ogni operatore che ne farà richiesta. Per appuntamento chiamare il numero 3355741018 o scrivere a patrizia.belloi@fondazionecresciamo.it

3. Poli 0/6 anni

Il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ha la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato.

Come previsto dal decreto legislativo 65/2017 e ripreso nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato 0/6, la vicinanza di servizi favorisce una reciproca e costante comunicazione tra il personale sostenendo la realizzazione di progettazioni di percorsi coerenti per la fascia 0-6 anni.

I Poli per l'infanzia sono elementi portanti del sistema integrato e accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.

Costituiscono uno spazio educativo di incontro, di conoscenza, di confronto, di crescita e di socializzazione in cui gli adulti che accompagnano i bambini partecipano attivamente alla organizzazione e gestione delle attività in linea con il progetto educativo, I Poli educativi possono diventare anche luoghi di aggregazione

sociale che favoriscono la partecipazione delle famiglie all'esperienza educativa dei figli, la costruzione di legami comunitari, costituendo un punto di riferimento e sostegno alla genitorialità.

La Fondazione Cresci@Mo nella direzione della costruzione dei poli educativi, ha sviluppato alcune sperimentazioni ed esperienze sia coinvolgendo plessi attigui e quindi maggiormente facilitati nella creazione di una collaborazione fattiva sia con plessi che fanno parte di uno stesso rione che possono avvalersi di servizi e ambiti comuni di riferimento. La costituzione dei Poli educativi può diventare un centro di risorse educative e di innovazione pedagogica, grazie ad un percorso graduale verso un nuovo modello organizzativo e pedagogico, a sezioni aperte, che vedrà protagonisti i bambini della scuola dell'infanzia e del nido, in un processo di apprendimento per centri di interesse supportato da un costante peer tutoring (tutoraggio tra pari) dove grandi e piccoli insieme potranno imparare ed essere da stimolo in modo reciproco e costruttivo.

Di seguito la descrizione delle esperienze e dei progetti in essere:

3.1. Sperimentazione di Open Group al Polo Zodiaco.

Nido d'infanzia Sagittario un progetto di continuità con la Scuola dell'inf. Villaggio Zeta

Il nido Sagittario confina con la scuola dell'infanzia Villaggio Zeta; le due realtà entrano a stretto contatto attraverso il cancello che divide l'ampia zona esterna dei due plessi. Il contesto è risultato favorevole per la realizzazione di un concreto progetto di sperimentazione di continuità 0/6 anni.

La sperimentazione del polo d'infanzia Sagittario-Villaggio Zeta, inizia nel 2022 con la considerazione e l'assunto che l'approccio a sezioni aperte non sia una meta, ma un processo lento e graduale.

Alla base di questo approccio vi è la formazione, la costruzione di coesione nel gruppo di lavoro ed una progettazione accurata degli spazi. La sperimentazione è partita dalla costruzione del gruppo al fine di prepararlo al lavoro collegiale a sezioni aperte, e alla disponibilità di mettere in comune spazi e programmazione.

Le linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei, descrivono l'importanza della continuità tra spazio interno ed esterno, per dare ai bambini la possibilità di libertà e autonomia di movimento. La revisione degli spazi interni ed esterni, ha prodotto la creazione degli atelier naturali come luoghi ponte tra le sezioni ed il giardino.

Partendo dagli interessi dei bambini si sono differenziati i contesti di gioco e creati atelier di sperimentazione, azione e ricerca con connotazioni specifiche e svariati materiali per declinare l'osservazione della natura nei diversi linguaggi: atelier degli insetti, scientifico, grafico-pittorico e manipolativo. Il lavoro svolto è stato graduale, partendo da momenti di intersezione liberi, tra le sezioni dei 4 e 5 anni per l'infanzia e le sezioni dei medi e grandi per il nido, lasciando maggior tempo per l'ambientamento alle sezioni di nuova formazione, inserendoli in un secondo momento e progressivamente nell'approccio a sezioni aperte.

In questo processo sono state coinvolte anche le famiglie, accompagnate passo a passo, nella conoscenza dell'approccio.

Le dinamiche e le relazioni di gruppo sono state monitorate per raggiungere uno spirito di collaborazione, visione comune di bambino e buone prassi educative necessarie per questo approccio.

Nel prossimo futuro, all'interno delle due realtà si potrà, una volta raggiunta piena consapevolezza e conoscenza dell'approccio da parte del gruppo, lavorare per centri di interesse e gruppi misti. I gruppi aperti e misti tra bambini della scuola dell'infanzia e del nido, costituiscono un obiettivo a lungo termine che potrà essere attuato una volta sperimentati nelle due realtà separatamente.

Anno scolastico-educativo 2023/24

Finalità

Dopo il primo anno che ha visto al centro del lavoro il gruppo degli operatori che ha condiviso i fondamenti teorici di una pedagogia basata sulla relazione e su un'idea di bambino competente; il secondo anno della sperimentazione "open group" il polo zodiaco ha sviluppato una riflessione sulla definizione di polo d'infanzia. *Le finalità che il gruppo di lavoro si prefigge nel 2023/24, riguardano l'attuazione anche per i bambini, di momenti di polo, dove gli spazi si possano aprire per accogliere le differenti età, all'interno di una progettazione di plesso e poi di polo, in grado di accompagnare, monitorare e documentare il processo.*

Azioni

- Partendo da un'idea di *continuità* a tutto tondo (verticale e orizzontale), sono state definite azioni formativo/informative che, rivolte al personale e alle famiglie, siano in grado di far condividere valori, azioni e soprattutto cultura dell'infanzia. Nello specifico si sono organizzate serate a tema, rivolte ai genitori di entrambi i plessi.
- *Co-progettazione educativa* che vede un avanzare parallelo nei diversi plessi delle esperienze a *porte aperte* e che trova un punto di connessione in progettualità che mettono i bambini e la loro quotidianità al centro di una riflessione rivolta non solo alla costituzione di spazi ponte, ma allo scambio tra bambini e personale. Entrambi i collettivi hanno iniziato un lavoro congiunto di co-progettazione che va dalla condivisione di momenti celebrativi, come la giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza svolta a novembre 2023, a un progetto di "continuità continua" che vedrà l'attivazione dal mese di febbraio 2024 di un percorso più strutturato di continuità e scambio tra insegnanti, educatrici e bambini della sezione 4 anni e della sezione "grandi" del nido. Il percorso di co-progettazione continuerà con momenti condivisi con le famiglie su tematiche comuni e momenti laboratoriali da svolgersi negli spazi esterni;
- *Formazione comune*: Entrambi i plessi stanno prendendo parte al corso "L'ambiente preparato secondo la filosofia di Maria Montessori" seguendo quella che è una naturale propensione all'idea di bambino e di ambiente maestro che il personale ha manifestato l'anno precedente. La formazione va ad arricchire i momenti di inter-collettivo, dando l'opportunità di ulteriori momenti di scambio e condivisione.
- *Documentazione di Polo*: Continua il lavoro di approfondimento sull'osservazione attraverso l'uso di strumenti osservativi condivisi e la volontà di creare pannellature di Polo in cui la sinergia di intenti, di progetti e di collaborazioni metta in luce come le due realtà stiano dando vita a una nuova dimensione di sistema integrato 0-6.

Il lavoro nei singoli plessi: Nido d'Infanzia Sagittario

- *Spazi e momenti della giornata condivisi*: La giornata prevede momenti di intersezione spontanea in gruppo misto e altri momenti gestiti dall'adulto per una condivisione di esperienze, materiali e contesti, al fine di volgere ad una progressiva incentivazione dello sviluppo di competenze cognitive e relazionali.
- *Spazi Ponte*: Sono gli ambienti che cambiano, stimolando e offrendo ai bambini della sezione medi e grandi l'opportunità di scoprire, affinare e sperimentare con le loro mani materiali inediti, sempre più complessi e variegati, volti a suscitare domande, per realizzare un primo pensiero divergente, capace di sviluppare nuove prospettive e nuove abilità. Aprire la porta e andare oltre la soglia, ospitare un amico, fare esperienze educative con il compagno più grande, produce la possibilità di superare i propri limiti, così come condividere esperienze con il compagno più piccolo offre l'occasione di sperimentare l'empatia, la comprensione della differenza e della responsabilità verso chi è diverso da sé.

- *Gruppo misto*: Le routine sono al centro di una progettazione “open group”; il pranzo per esempio, prevede l’apparecchiatura come un momento di collaborazione con i compagni ma anche come un’esperienza di concentrazione e coordinazione motoria fondamentale.
- *Documentazione di plesso*: Il gruppo di lavoro ha impostato una comunicazione condivisa con le famiglie per raccontare non solo la progettualità della sezione ma tutte le esperienze vissute dai bambini con tutti i compagni del nido (Recentemente anche la sezione lattanti, ad ambienti consolidati, ha ricevuto “visite” dei compagni, si è recata in esplorazione di nuovi spazi incontrando così i bambini più grandi).

Il lavoro nei singoli plessi: Scuola dell’infanzia Villaggio Zeta

- *Spazi e azioni quotidiane condivise*: Gli spazi cambiano ma si somigliano e sono all’interno di un percorso che ha visto i campi di esperienza essere il filo conduttore per offrire ai bambini contesti pensati, ricchi di opportunità e interconnessi tra loro, in tutto il plesso. Quest’anno, il gruppo di lavoro ha concentrato la propria progettazione sul concetto di *libera scelta* che prevede che i bambini decidano di fare alcune scelte nell’arco della giornata. Ad esempio: i bambini durante la mattinata, partecipano a esperienze della propria sezione ma possono decidere di spostarsi nella vicina sezione per prendere parte a momenti di gioco con i compagni, trovando sempre ambienti pensati e a misura di ogni bambino e un adulto in grado di accogliere e promuovere la partecipazione a un’attività già iniziata o a un gioco proposto dal gruppo già presente. L’organizzazione della giornata varia a seconda della presenza o meno degli esperti (musica, inglese, religione) che necessitano di tempi definiti e gruppi omogenei per svolgere le proprie attività laboratoriali. Le insegnanti della scuola d’infanzia Villaggio Zeta hanno scelto di sperimentare alcuni spazi e materiali (vassoi di vita pratica) d’ispirazione montessoriana come strumenti per realizzare momenti di “peer tutoring”;
- *Routines a porte aperte*: Il momento delle routines ma si apre ai compagni delle sezioni vicine e diviene elemento di scelta. La colazione aperta, la zona relax e lo spazio sonno, hanno incrementato le già consolidate routines degli “ospiti a pranzo” e degli “addormentatori”. Compito fondamentale delle insegnanti è concordare le modalità con cui svolgere questi momenti. Grazie allo scambio e al confronto costanti, i bambini e le insegnanti possono cambiare sezione ritrovando le stesse modalità.
- *Scambi pedagogici*: le insegnanti hanno bisogno di una forte connotazione pedagogica, fatta di linguaggi e significati condivisi. Il lavoro teorico sarà supportato dallo scambio di sezione che vedrà le insegnanti osservare le modalità utilizzate nelle sezioni vicine, supportate da uno strumento condiviso; le annotazioni diverranno argomento di discussione, approfondimento e progettazione al fine di creare un processo educativo coerente tra tutte le sezioni.
- *Documentazione condivisa*: Tutte le scelte effettuate e i progressi che i bambini compiono nelle scelte autonome, vengono condivise con le famiglie attraverso una documentazione unica di plesso, che utilizzando affondi teorici sull’open group e sul valore aggiunto del gruppo misto, propone le diverse esperienze vissute e gli obiettivi raggiunti da tutti i bambini in tutti gli spazi e in tutte le relazioni. La documentazione viene collocata in modo da essere accessibile ai bambini.

Tra i servizi gestiti da Fondazione Cresci@Mo, si collocano due possibili Poli d’infanzia 0/6, attualmente definiti tali solamente sulla carta; si è per questo, valutata la necessità di accorciare le distanze tra i plessi e assecondare anche la voglia mostrata dal personale di intrecciare nuove relazioni con i “colleghi della porta accanto”, spinti dalla curiosità per servizi che non conoscono e l’interesse di costruire qualcosa insieme.

3.2. Poli: Nido Parco XXII Aprile e S. Infanzia Toniolo - Nido Piazza e S. Infanzia Artigiano

Anno educativo 2023-24

Durante la giornata educativa, in ogni plesso, i bambini di sezioni differenti, liberamente condividono gli stessi spazi; questa esperienza si è rivelata molto arricchente e motivante a tutte le età. L'individuazione di percorsi che abbiano come obiettivo primario l'intersezione e la progettazione di momenti dedicati, sono stati portati avanti principalmente dal nido Parco XXII Aprile e dal Nido Piazza. Quest'ultimo ha inserito all'interno del progetto biblioteca, momenti di lettura e laboratori svolti in piccolo gruppo misto, al fine di creare occasioni anche strutturate in cui potessero svilupparsi relazioni tra bambini di età diverse, dai lattanti (nella seconda parte dell'anno), ai più grandi, per lavorare contemporaneamente al tema della cura e della responsabilità. Il Nido Parco XXII Aprile ha proposto ai bambini, una volta a settimana, una giornata in cui aprire molti spazi del plesso, caratterizzandoli (il salone per l'attività motoria, l'atelier per la manipolazione. La *sezione grandi* per il gioco simbolico, la *sezione medi* per la lettura o il gioco con materiali di recupero). Le educatrici si dividono tra i vari ambienti e i bambini possono muoversi liberamente, secondo i propri interessi, anche in questo caso ritrovandosi molto spesso in piccoli gruppi eterogenei. Si intende realizzare una progettazione di servizio, anche nelle scuole dell'infanzia, che preveda gruppi misti di bambini, ponendo tra gli obiettivi la creazione di sempre più frequenti occasioni di intersezione, nella direzione di andare verso un'ottica zero-sei tramite la creazione di sezioni miste e open group.

Il tema della continuità è stato il trampolino di lancio per iniziare a lavorare insieme: sono stati calendarizzati dei momenti di inter-collettivo tra il personale delle sezioni grandi del nido e i futuri 3 anni delle scuole dell'infanzia. I due collettivi hanno condiviso un progetto di continuità che ha previsto la creazione di momenti di incontro tra i bambini del nido e della scuola dell'infanzia, sia all'interno dei servizi (nido e scuola), sia all'esterno, in esplorazione del territorio (ad esempio il Parco XXII Aprile o il Parco Ferrari).

I collettivi hanno lavorato insieme all'identificazione di cosa potesse essere utile per andare avanti nella realizzazione di una connessione sempre più forte tra i servizi; è emersa la richiesta di una formazione comune per i plessi del polo, come base su cui andare a posare gli stessi presupposti di partenza; inoltre, è emerso il desiderio di realizzare dei progetti costruiti e pensati in modo condiviso che attivassero il personale e potessero coinvolgere anche le famiglie.

Le azioni a partire dall'anno educativo-scolastico 2023/24, prevedono la calendarizzazione di quattro inter-collettivi, in cui affrontare temi pedagogici, riprendendo il progetto pedagogico e il PTOF. Saranno momenti di conoscenza, confronto e scambio, utili alla delineazione di cornici di riferimento comuni (una richiesta fatta dal personale anche durante i focus group del percorso Benessere) e all'ideazione di percorsi progettuali condivisi, inseribili e inerenti ai macro progetti sopra enunciati.

Obiettivi:

- Creare comunità di pratica nido-infanzia;
- Creare spazi di incontro per i bambini delle diverse fasce d'età;
- Creare momenti di condivisione e partecipazione nido-infanzia aperti, coinvolgendo famiglie e territorio.

Strategie:

- Organizzare inter-collettivi durante l'anno educativo/scolastico (4 incontri);
- Costruire strumenti comuni necessari alla progettazione;
- Sostenere e incentivare scambi di idee e pratiche tra i servizi;
- Organizzare eventi aperti e famiglie e territorio in collaborazione.

Pianificazione degli obiettivi specifici degli inter-collettivi:

- **Fine settembre 2023:** inter-collettivo dedicato alla riflessione sull'osservazione e presentazione di un possibile strumento pratico (observation project) ed esercizio a piccolo gruppo di costruzione dello stesso. Successivamente il lavoro sull'osservazione verrà portato avanti anche singolarmente nei collettivi di servizio;
- **Fine novembre 2023:** inter-collettivo dedicato alla realizzazione di festeggiamenti natalizi con le famiglie, insieme nido e infanzia. Approfondimento del concetto e del significato di intersezione e costruzione di un piccolo progetto di intersezione;
- **Inizio marzo 2024:** inter-collettivo dedicato alla restituzione dei progetti di intersezione realizzati al nido e alla scuola dell'infanzia. Realizzazione di un progetto di intersezione tra nido e infanzia, in particolare per sostenere percorsi di continuità per la sezione grandi del nido;
- **Fine aprile 2024:** inter-collettivo dedicato alla restituzione del percorso avviato e riflessione sugli obiettivi e sui punti di miglioramento per l'anno successivo.

Finalità a lungo termine:

- Costituire sezioni aperte eterogenee, al nido e alla scuola dell'infanzia;
- Rendere i servizi, centri di cultura dell'infanzia per famiglie e territorio.

3.3. Sistema integrato 0/6: I Poli

Ricerca: esperienze di polo in provincia di Modena e Teramo

Obiettivi e finalità

La finalità che fa da sfondo è il superamento delle disuguaglianze e delle barriere per prevenire la povertà educativa.

Gli obiettivi vanno nella direzione di garantire a tutti i bambini e a tutte le bambine, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di crescita delle loro potenzialità, promuovendone sviluppo integrale, autonomia, creatività, relazioni con l'altro, "scoperta del mondo" e apprendimenti.

Azioni

1° anno - 2023/2024:

• Analisi delle norme e della letteratura relativa ai Poli ZeroSei con il coinvolgimento dei referenti del Coordinamento pedagogico distrettuale. Il decreto legislativo n. 65 del 2017 introduce i Poli per l'infanzia, che accolgono in un unico edificio o in edifici vicini strutture sia del segmento 0-3 sia del segmento 3-6 per un migliore utilizzo delle risorse attraverso la condivisione di servizi e spazi. Norme da approfondire: L. 107 del 2015 – Linee Guida-2017-Orientamenti europei nell'ambito del sistema integrato.

- Analisi dei numeri e del contesto:
 - Mappatura dei servizi che hanno svolto sperimentazioni nella direzione della costruzione del Polo nei contesti modenese e teramano.
 - Verifica del contesto Statale, comunale, privati convenzionati e fondazione Analisi dei numeri e delle esperienze dei servizi convenzionati, comunali e statali.
 - Google form per raccogliere le esperienze di Polo a livello provinciale;

- Sintesi quantitativa e qualitativa delle sperimentazioni: Sistema integrato Modena e Teramo 0/6: quali esperienze sono state attuate e quali risultati hanno portato;
- Sfondo:
 - Quanti nidi e scuole dell'infanzia in provincia, numero insegnanti, educatori, coordinatori e loro collocazione.;
 - Quanti bambini dei nidi sono andati all'infanzia di Polo;
 - Gestioni miste o stesso gestore? Quali differenze?
 - Analisi dell'idea di Polo dal punto di vista pedagogico:
 - Come si è arrivati all'idea di sistema 0/6 a Modena e a Teramo.
 - Quale ruolo hanno il CPT e il CPD nello sviluppo del sistema integrato;
 - Formazione congiunta di sistema: quale struttura è stata messa in atto.
 - Le scuole statali non hanno il coordinatore pedagogico ma una figura di sistema che funge da riferimento, quali connessioni;
 - Il pensiero pedagogico sul sistema 0/6:
 - La Carta pedagogica del comune di Modena sarà presentata nel marzo 2024 . Questo documento può rappresentare una base di riferimento per le ulteriori elaborazioni in ambito pedagogico.

Parole chiave della ricerca:

- Approfondimenti Pedagogici sul ruolo dei Poli nei processi di crescita e sviluppo;
- Creazione di laboratori creativi,
- Sviluppo di potenzialità;
- Sperimentazione e ricerca-azione;
- Uscita dall'isolamento;
- Continuità e Coerenza nello 0/6 (verifica della possibilità di svolgere una ricerca anche sullo 0/10);
- Risposta ai bisogni delle famiglie;
- Sviluppo della logica del coordinamento pedagogico anche a livello delle scuole statali (Figure di riferimento).

Le domande della ricerca:

- Quale ruolo dell'adulto nel sistema 0/6: educatori, insegnanti, pedagogisti e genitori (I figli unici e le sezioni miste: riflessioni di Sergio Neri- Strumenti osservativi per osservare le relazioni sociali?);
 - Quale ruolo per i genitori;
- Come agire il coinvolgimento delle famiglie;
 - Ruolo e competenze del coordinamento pedagogico: come cambia il ruolo. Quali competenze. Quale identità di ruolo.
- Due anime: organizzativa e pedagogica;

- Ruolo e competenze degli operatori (educatori e insegnanti e collaboratori);
- È possibile avere un unico ruolo: educatore e insegnante?
- Quale rappresentazione hanno del polo gli operatori?
- Quale ruolo di CPD e CPT;
 - Formazione congiunta del sistema: come proseguire;
- Continuità verticale e orizzontale: quali sviluppi;
 - Polo come apertura al territorio;
 - Il ruolo di centri bambini e genitori e centri gioco;
 - Coinvolgimento delle associazioni che si occupano di inclusione/progetti particolari sulla disabilità/attività ludiche/Ludoteche comunali/Centri gioco/Centri bambino genitore/CpF/attività sportive/...;
- Poli ZeroSei, assetti amministrativi, organizzativi, educativi e di governance;
 - Le possibili modifiche organizzative;
 - Come risolvere il bisogno di avere insegnanti/educatori fissi e un collettivo di riferimento;
 - Cdg di polo: opportunità, possibilità e regole formali;
 - Modena: centro unico di iscrizione sollecitato dalle linee guida.
 - Diffusione?
 - Aiuta il lavoro di continuità di Polo;
- Verifica del modello modenese nella prassi. Cosa è ancora attuale della pedagogia di Sergio Neri nelle sperimentazioni dei Poli;
 - Quali sperimentazioni/cambiamenti/progressi;
 - Quali revisioni e proposte;
 - L'innovazione didattica;
 - Il ruolo delle tecnologie.

Target:

Individuazione delle esperienze in cui attivare e/o sviluppare la sperimentazione di processi di continuità e innovazione di pratiche nella logica di Polo. I contesti di riferimento: Fondazione Cresci@Mo, IC teramano (da definire, possibile coinvolgimento dei privati per il Nido, comunali per infanzia, statali per primaria).

Collaborazioni attivate:

- Tesi di laurea con Unimore e il prof. Gariboldi;
- Tesi con UNITE con prof Braga;
- Tirocini formativi universitari finalizzati.

Disseminazione:

A ottobre 2024 si prevede un seminario in cui si descrivono le azioni e i dati analizzati e la loro prima elaborazione (Teramo e Modena).

2° anno- 2024/2025:

Azioni:

- Programmazione e progettazione di formazione sul tema Poli ZeroSei con gli operatori e coordinatori di Fondazione Cresci@Mo, Comune di Modena, Coordinamento Pedagogico distrettuale di Modena e operatori e coordinatori pedagogici del Comune di Teramo;
- Approfondimento sui cambiamenti necessari per lo sviluppo del coordinamento pedagogico dei Poli Zerosei;
- Incontri di approfondimento e lettura critica delle esperienze in collettivo/equipe fra coordinatori e insegnanti/educatori;
- Intercollettivi, collettivi, coordinamento pedagogico di fondazione e congiunto;
- Attivazione della Ricerca-Azione definita sull'elaborazione delle domande di ricerca;
- Individuazione di strumenti pedagogico/didattici sperimentali e innovativi nella direzione di costruire continuità educativa, inclusione e integrazione;
- Strumenti di osservazione e valutazione?
- Costruzione, diffusione e sperimentazione di strumenti e metodi di lavoro integrato;
- Verifiche di breve-medio e lungo termine;
- Stesura del report di ricerca;
- Diffusione dei risultati;
- Convegno finale di disseminazione delle pratiche.

4. Sostegno alla genitorialità

4.1. Collaborazione fra Nido d'infanzia Gambero e Centro per le Famiglie del comune di Modena

Le famiglie che si rivolgono ai servizi, propongono spesso preoccupazione e senso di inadeguatezza, al fine di appagare il bisogno di sostegno manifestato si è ritenuto utile avviare una collaborazione fra i servizi per l'infanzia di Fondazione Cresci@Mo e il Centro per le famiglie. In particolare, il nido d'infanzia Gambero ha mostrato una particolare disponibilità e attenzione a questi temi, inoltre al primo piano, lo stesso stabile in cui è ubicato, ospita il Centro per le Famiglie del Comune di Modena. L'ubicazione nello stesso stabile, ha offerto un'occasione di riflessione sui legami esistenti fra due servizi che già hanno avuto in passato occasioni di confronto e collaborazione. Le azioni in favore delle famiglie attraverso cui i due servizi hanno iniziato la loro collaborazione si sono concretizzati in percorsi di relazione e di riflessione che hanno prodotto iniziative rivolte alle famiglie ed ai bambini di tutti i plessi.

Gli obiettivi specifici a cui si fa riferimento nella definizione delle proposte attengono alla creazione di collaborazioni stabili e durature, alla creazione di rete, alla diffusione di materiali informativi e alla

promozione di eventi che creino socialità e producano informazione.

Dal 2021 ad oggi, sono stati effettuati diversi incontri che hanno alla base la *comunicazione* che si è concretizzata attraverso la condivisione di eventi e diffusione di informazioni; la *conoscenza* reciproca e delle attività e dei progetti. In occasione degli incontri presso una delle due sedi, si sono fatti inviti all'altra realtà al fine di creare rete per il futuro e aumentare il bacino di utenza e la forza reciproca; la *collaborazione* ad eventi/progetti/laboratori specifici da pensare e sperimentare insieme a breve/medio termine; la *programmazione e progettazione condivisa* di passeggiate di quartiere in collaborazione con il nido Gambero e la Casa dei calzini spaiati, per conoscersi, giocare e creare insieme attraverso una proposta laboratoriale, magari sfruttando il cortile e le piante aromatiche per percorso naturale- sensoriale e in generale con intento di dare particolare attenzione alla Outdoor Education, coordinandosi con le linee guida pedagogiche sia del Centro che del Nido, *proposta* di partecipare alla Festa dei Vicini e alla festa di quartiere dei nonni. Si sta inoltre valutando la possibilità di far rete con il circolo Milinda sito in zona Sacca e costruire relazioni con l'associazionismo che aggrega la fascia di età dei nonni per coinvolgerli nelle attività della fondazione. L'obiettivo a lungo termine consiste nello sviluppare nuovi progetti in rete su temi di supporto alla genitorialità, accompagnamento alla nascita, adolescenza e outdoor education.

Gli interventi in programma:

- Festa dei Vicini (in previsione a settembre/ottobre 2024);
- Progetto **Dae** in Collaborazione con il CpF e ipotesi di collaborazione con Croce Blu per l'installazione di un defibrillatore (a uso del personale sanitario formato), presso l'area esterna della struttura che ospita sia il Nido che il Centro per le Famiglie, affinché diventi un riferimento per il quartiere;
- Creazione di uno spazio 0-3 anni post nanna quindi intorno alle 16.30, nel quale siano coinvolti sia bimbo che genitore/nonno;
- Apertura della Casa dei Calzini Spaiati il sabato mattina per un mese (4/5 sabati) come luogo di calma, accogliente e confortevole, dedicato ai papà e ai loro bimbi che necessitano di curare il loro rapporto anche fuori dalle mura domestiche.

La relazione con le famiglie risulta essere uno dei vulnus dell'attività a tutti i livelli; la partecipazione dei pedagogisti di Fondazione Cresci@Mo al *Tavolo Natalità* è volta a mettere al centro questo tema. In particolare all'inizio dell'anno educativo, presso i nidi Parco XXII Aprile e Gambero, si è notato che una buona parte dei bambini iscritti nelle sezioni piccoli sarebbero stati inseriti al nido a poco più di 3 mesi. Inoltre, in fase di colloquio conoscitivo con le famiglie, diverse mamme hanno riportato l'angoscia e la preoccupazione relativa al dover gestire l'ambientamento, in particolare in relazione all'allattamento e al ritorno al lavoro. Il Coordinamento Pedagogico ha definito utile proporre iniziative di supporto e di sostegno alla genitorialità non limitandosi ai due plessi ma aperte a tutti i genitori che lo ritengano utile. I primi argomenti su cui è stata posta una particolare attenzione riguardano:

- Alimentazione come nutrimento affettivo;
- Il ruolo di genitore fra paure, responsabilità e senso di inadeguatezza;
- I coinvolgimento dei nonni nelle scelte educative.

Una serata dedicata ad Allattamento e ambientamento è in via di definizione; di seguito alcune specificità:

Finalità:

- Accogliere e sostenere i bisogni delle famiglie dei bambini frequentanti;
- Incrementare il rapporto e la collaborazione con il Centro per le Famiglie del comune di Modena.

Obiettivi:

- Fornire alle famiglie ed ai bambini, strumenti e indicazioni utili ad affrontare in modo sereno e fiducioso l'ambientamento e la vita partecipata al nido;
- Creare spazi di condivisione utili al sostegno della genitorialità.

Strategie:

- Realizzazione di una serata tematica in collaborazione con il Centro per le Famiglie e le Doule rivolta alle famiglie dei bambini di tutta la Fondazione e aperta al territorio;
- Sperimentazione di un piccolo "sportello d'ascolto" presso i due nidi coinvolti con la presenza di una Doula, una volta alla settimana in orario da definire.

4.2. Nido Gambero: le peculiarità progettuali

È stata avanzata l'esigenza di apportare dei cambiamenti allo **spazio esterno** del Nido, progettandolo come laboratorio di apprendimento outdoor e individuando diversi centri di interesse, tenendo conto dell'età dei bambini e dei loro bisogni evolutivi.

Obiettivi e azioni correlate

- Verranno posate le nuove attrezzature/giochi finanziate da Fondazione; la scelta è ricaduta su strutture che potenzino e stimolino la competenza motoria;
- Sarà realizzato un percorso sensoriale al Nido Gambero con la collaborazione dei genitori, durante una mattinata di lavoro;
- Il CdG di febbraio discuterà assieme ai genitori, dell'acquisto di una cucina di fango o di una struttura-scavi- Lo scorso anno è stato acquistato un tavolo luminoso che contribuisce alla realizzazione di un atelier sensoriale, affiancato al già esistente atelier grafico-pittorico;
- Verranno mantenute e ridipinte le panchine e i tavolini di legno (con l'obiettivo di potenziare i momenti di routine vissuti all'esterno);
- Sarà realizzato un orto in collaborazione con i genitori;
- Saranno realizzate due pergole con tendone per le sezioni lattanti e medi e un gazebo per il deposito passeggini;
- Il **salone** sarà ripensato in relazione alle finalità e all'idea di spazio (documentazione, creazione angoli, spazio aperto, usato in autonomia o guidato); anche in considerazione della formazione Montessori e della formazione sui temi delle neuroscienze e dello sviluppo dell'autoregolazione nel bambino;
- Sarà progettato un percorso di **continuità** con le Scuole d'Infanzia limitrofe (Sant'Agnese e Saluzzo): laboratori, serate informative, visite ai servizi, scambio di fotografie e materiali.

In previsione

- Collaborazione con **Orbita Doula**:
 - organizzazione di una serata tematica in modalità cerchio narrativo per approfondire le dinamiche più delicate relative al primo anno di vita del bambino e delle madri, con focus su vissuti emotivi, stereotipi culturali, adattamento a nuovi ritmi ed equilibri;

- predisposizione di uno spazio di ascolto e incontro al Nido, un giorno a settimana, in cui le mamme possono incontrare le doule;
- **Progetto VIP:** coinvolgimento dell'associazione ViviamoInPositivo (clown volontari che operano soprattutto in contesti di disagio fisico e sociale) per conoscenza e approccio alla clowneria in un contesto di relazione e potenziamento del legame del gruppo educativo attraverso esercizi di fiducia e assunzione di punti di vista differenti;
- **Intersezione e sezioni aperte:** momenti di intersezione da sperimentare inizialmente in atelier con la creazione di piccoli gruppi eterogenei di bambini e momenti di sezioni a porte aperte, sulla scorta della curiosità manifestata dai bambini per l'interazione con i pari di diversa età;
- **Pet Therapy:** si prevede una collaborazione con l'associazione "Ragliando si Impara" che fornisce esperti che offrono un percorso di graduale conoscenza e avvicinamento all'animale (Attività Assistite con Animali);
- **Giochi di relazione attraverso le pratiche yoga:** si pensa ad un percorso di accompagnamento alla percezione del proprio corpo in un'esperienza sensoriale, visiva, tattile e uditiva attraverso l'uso di vari strumenti e materiali. Una delle principali finalità del progetto consiste nella scoperta di sé dell'autonomia nel movimento, e del perfezionamento dell'esperienza psicomotoria.

5. La pedagogia montessoriana come motore dello sviluppo dell'autonomia dei bambini

4.1 Scuola dell'infanzia San Pancrazio, una "Scuolina ad ispirazione montessoriana"

Finalità

La Scuola dell'infanzia San Pancrazio è circondata da importanti zone verdi, è principalmente frequentata dagli abitanti delle vecchie "ville" del quartiere perché poco servita dai mezzi pubblici. L'Amministrazione Comunale ha assunto un importante impegno: realizzare nei prossimi anni una nuova sede che, assieme al nido ed alla scuola primaria, vada a costituire un "polo" funzionale di servizi 0-11 anni.

L'idea di fondo è stata quella di costruire una proposta pedagogica di ispirazione montessoriana per la scuola dell'infanzia San Pancrazio finalizzata a diventare un punto di riferimento cittadino per tutte quelle famiglie che credono nel Metodo Montessori per l'educazione dei propri figli. Dal 2021 si è intrapreso uno studio approfondito del metodo attraverso l'autoformazione e la partecipazione a due incontri di orientamento al metodo, organizzati dal Mary Poppins di Carpi, prima scuola a Metodo Montessori presente sul territorio di Modena da più di 10 anni. Il percorso è stato rivolto ad un primo approccio teorico e a un tour virtuale della realtà del Mary Poppins in cui le insegnanti hanno potuto vedere l'allestimento dello spazio, il posizionamento del materiale e comprendere cosa si intenda per una scuola "*Casa dei bambini*", attraverso la scelta e la cura degli spazi, degli arredi e dei colori. Le insegnanti della sezione individuata come "pilota" del progetto, sono andate in visita al Polo d'infanzia Montessori della ceramica Concorde di Fiorano, questo ha permesso loro di prendere spunti riguardo ai materiali realizzati dalle insegnanti e di comprendere meglio l'applicazione del metodo nella realtà attuale, che vede il Montessori accogliere altri approcci, coerenti e rispettosi.

Si è proceduto alla progettazione degli spazi, alla scelta dei materiali. all'organizzazione del tinteggio e all'individuazione delle manutenzioni urgenti.

La sezione 4 anni ha fatto da apripista alla sperimentazione poiché aveva un'insegnante formata e un numero limitato di bambini. Si è iniziato dall'ambientamento di settembre ad introdurre l'approccio montessoriano; successivamente le altre sezioni hanno studiato e sperimentato gli spazi e i modi di gestire l'intersezione. Questo processo pratico ha aiutato il gruppo nella progettazione e nella riflessione legata al

ruolo dell'insegnante montessoriana, altro cardine imprescindibile dell'agire secondo l'approccio. Il gruppo di lavoro ha individuato i diversi ambienti che hanno ospitato i materiali. L'insegnante già formata ha svolto il ruolo di supervisore del gruppo. La formazione, le riflessioni e le visite effettuate hanno guidato il gruppo ad individuare azioni necessarie per la trasformazione della scuola in una *Casa dei bambini*, che presentate al consiglio dei genitori, hanno riscontrato sostegno e approvazione.

La "Scuolina di campagna" San Pancrazio, continua il suo percorso di avvicinamento al metodo Montessori attraverso il consolidamento dell'esperienza svolta, che ha visto l'ambiente al centro di una continua riflessione. Quest'anno scolastico, l'ambiente sarà oggetto, insieme alle scelte di metodo compiute dalle insegnanti, di un'autovalutazione attenta e scrupolosa, al fine di realizzare nel gruppo un confronto aperto, dinamico e costruttivo, finalizzato all'autoformazione di tutto il collettivo. Il gruppo di lavoro affronterà il tema dell'autovalutazione attraverso la sperimentazione di strumenti progettuali basati sull'osservazione e sul monitoraggio degli avanzamenti dei bambini, rispetto all'uso del materiale e agli apprendimenti raggiunti. È emersa l'esigenza di sostenere i bambini nell'esercizio delle proprie autonomie e nella manualità fine; a questo fine, due insegnanti che hanno frequentato il corso Montessori, hanno svolto un momento di formazione per le colleghe, relativamente al concetto montessoriano "aiutami a fare da solo", che permette ai bambini di diventare autonomi, perché capaci di sapersi dare delle regole, di conoscere le procedure e di fare da soli con un adulto che sostiene, ma non si sostituisce. L'adulto permette al bambino di ripetere le azioni molte volte, senza fretta, apprendendo dai propri errori, attraverso gesti chiari e precisi. La vita pratica, è il contesto per esercitare l'autonomia, per esempio, il momento del pranzo premette molte azioni: versare l'acqua utilizzando brocche di vetro, sparecchiare il proprio tavolo, chiedere il bis se ne valuta la necessità. I bambini imparano a riordinare dove sporcano, utilizzando correttamente spugne, stracci, scope e palette. In generale, si abitua a vivere in un ambiente pulito e ordinato, dove gli oggetti e i materiali hanno una propria specifica collocazione. La puntualità, l'ordine mentale e la memorizzazione di quanto è necessario per ogni circostanza nutrono vissuti di sicurezza e autostima. Durante le assemblee di sezione, le insegnanti hanno diffusamente raccontato questo percorso, invitando i genitori, una volta a casa, a far partecipare i bambini alle attività della vita quotidiana, come il fare e disfare la lavastoviglie, curare la propria igiene personale, sparecchiare la tavola. Per quanto riguarda i materiali, il collettivo ha concordato di acquistare e proporre ai bambini i "vassoi montessoriani" e i "telai" per stimolare la motricità, in particolare, quella fine. I vassoi contengono materiale già predisposto, che permette al bambino di travasare, setacciare, mescolare, afferrare, ritagliare, incollare. Il consiglio di gestione di dicembre ha visto la condivisione del percorso svolto fino ad ora trovando le famiglie entusiaste e disponibili a costruire gruppi di lavoro per la realizzazione di telai, vassoi, lettere, numeri in rilievo ed altri materiali montessoriani per la scuola.

Obiettivi e azioni correlate

- **Autovalutazione:** Saranno utilizzati gli strumenti di autovalutazione SmeMo e SPamm che accompagneranno la riflessione delle insegnanti non solo sulla progettazione degli spazi ma anche sul proprio ruolo e sulle scelte effettuate. Riflettere sul proprio agire e sul proprio ruolo sono aspetti cardine del pensiero montessoriano che vede la figura della maestra al centro dell'azione educativa, nella veste di regista e di maestra di vita. La riflessione sarà supportata dalla seconda annualità formativa della "Filosofia Montessori" che vedrà al centro il ruolo della maestra, nella sue peculiarità professionali ma anche umane e progettuali, in un'ottica di approccio aperto alle esigenze dei servizi e delle famiglie contemporanee.

Il calendario del corso prevede i seguenti temi: *L'autoformazione della maestra - I compiti e le responsabilità - Il posizionamento: maestra come osservatrice e facilitatrice - Il monitoraggio degli avanzamenti - La relazione con il bambino e la famiglia - La documentazione.*

- **Strumenti progettuali:** Realizzazione di strumenti di monitoraggio e valutazione dei progressi effettuati dai bambini. Seguendo l'avvicinamento al materiale e la concentrazione che ne nasce, le maestre saranno accompagnate a osservare e trattenere le informazioni utili per rilanci mirati e rispettosi dell'individualità di ciascuno.
- **Gruppi misti:** Fondamento del Metodo Montessori sono le sezioni miste, ma che non essendo al momento ancora presenti all'interno del plesso, hanno portato alla scelta di lavorare per gruppi eterogenei, partendo dal concetto di intersezione per giungere a quello di sezioni aperte. Ciò implica un ruolo di regia dell'adulto, fondamentale, non solo per l'allestimento di ambienti specializzati in cui offrire materiali in grado di rispondere alle esigenze di tutte le fasce d'età, ma anche come promotore di fiducia e rispetto verso la libera circolazione dei bambini, che regolamentata da strategie mirate, possa offrire la possibilità di lavorare secondo la libera scelta delle attività più rispondenti ai bisogni. Fondamentale in questo senso sarà la realizzazione di momenti di confronto costanti che vedano la classica idea di sezione lasciare il posto al concetto del "tutti i bambini sono di tutti" in cui ogni insegnante è responsabile di ogni bambino, indipendentemente dalla sezione di appartenenza.
- **Documentazione condivisa:** La condivisione costante della giornata viene presentata all'esterno della scuola e alle famiglie, attraverso una comunicazione univoca di plesso. Le documentazioni vengono predisposte, a più mani, da tutte le maestre che espongono l'aspetto più immediato della teoria Montessoriana, calata nella pratica quotidiana;
- **Serata a tema:** Da parte dei genitori è giunta richiesta di svolgere una serata a tema sul metodo Montessori per approfondirne la teoria e le possibilità di apertura alla contemporaneità, alle nuove esigenze dei bambini e delle famiglie. La conferenza è prevista per il mese di Febbraio 2024;
- La sezione dei 5 anni ha concluso il percorso triennale di "**La filosofia del Paesaggio**" con il professor Luca Mori. La formazione delle insegnanti è stata caratterizzata da progettazioni mirate a coinvolgere i bambini dei 4/5 anni nella conoscenza e miglioramento del territorio. Questo progetto ha visto un momento conclusivo nella cornice del Teatro Storchi di Modena, all'interno delle iniziative per la settimana dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. I bambini sono stati i protagonisti della restituzione del percorso svolto come soggetti attivi e promotori di rinnovamento del territorio in cui abitano.

6. Polo di continuità progettuale per prevenire la povertà educativa

6.1. La Scuola dell'infanzia Cesare Costa

La scuola dell'infanzia Costa è collocata nell'area tra il centro storico della città, il cimitero San Cataldo e il parco Enzo Ferrari. La vicinanza al centro storico e al parco Ferrari ha favorito nel corso degli anni, diverse opportunità per i bambini come uscite culturali e orienteering. L'edificio è storico, si sviluppa su due piani ed è circondato da un giardino ricco di possibilità per le esperienze dei bambini in outdoor. Gli spazi interni non sono ampi ma presentano la possibilità di lavorare per angoli e centri di interesse in quanto negli anni sono stati realizzati sopalchi e i corridoi sono stati allestiti come zone gioco e atelier.

Il contesto socio-economico e culturale nel quale si situa la scuola risulta eterogeneo, prevalentemente poco abbiente e composto da una significativa percentuale di alunni con famiglie di origine non italiana. L'utenza che frequenta la scuola dell'infanzia Cesare Costa è pertanto connotata da una elevata complessità rispetto ai bisogni sociali, economici e inclusivi e richiede un'attenta valutazione nella progettazione degli interventi educativi, sia rispetto ai bambini frequentanti che alla cura delle relazioni con le famiglie.

Da settembre 2021 è stato svolto un grande lavoro al fine di strutturare il progetto di prevenzione alla povertà educativa e promozione dell'aggregazione. Con queste finalità, il collettivo si è impegnato a frequentare un **corso biennale di lingua inglese** che è stato richiesto dagli operatori al fine di agevolare la comunicazione con le famiglie e i bambini. La **formazione ha previsto anche un percorso** sul *Bilinguismo* in cui il personale ha raccolto le informazioni principali per sostenere, dal punto di vista operativo, lo sviluppo della Lingua Madre dei bambini stranieri attraverso un incoraggiamento alla valorizzazione nell'uso a casa della L1; contemporaneamente, a scuola, si sono attivate tutte quelle dimensioni legate al Visual Learning per supportare l'apprendimento della lingua Italiana (etichette con nomi in più lingue su oggetti e arredi, scansione temporale con le immagini per favorire la narrazione e la prevedibilità delle routine scolastiche, avvisi e comunicazioni in diverse lingue per le famiglie, proporre attività pratiche legate alla quotidianità come tagliare la frutta, sgranare fagioli usando le parole, inserire elementi culturali di etnie diverse...). Infine, si è valorizzato, in fase di colloquio con le famiglie, l'ascolto attivo nei confronti di un progetto migratorio familiare nell'ottica di "allentare" le aspettative rispetto agli apprendimenti della lingua e della cultura italiana, in particolare se si è consapevoli che il nostro paese è solo un luogo di passaggio per un progetto di vita più ampio.

È stata proposta la formazione relativa all'*Outdoor Urbano* in quanto si è ritenuto importante lavorare sulle opportunità culturali, paesaggistiche e naturali che il quartiere in cui è inserita la scuola può offrire, senza dare per scontate le attività commerciali, i punti di ritrovo, i parchi, i luoghi di culto e gli uffici di supporto al cittadino perché ogni luogo apre possibilità di accoglienza e di incontro. Poter sperimentare e vivere la città di Modena, fin da bambini, come opportunità educante e integrante è fondamentale per ridurre l'isolamento di alcuni nuclei familiari, in particolare laddove sono presenti madri non lavoratrici. Pertanto, si realizzerà una sorta di mappa in formato poster, da affiggere a scuola, per dare visivamente i primi agganci sui servizi offerti dal territorio circostante. Nell'ottica della riduzione dell'isolamento familiare, che implica un conseguente isolamento dei bambini si è ritenuto indispensabile pubblicizzare le iniziative gratuite del centro MOMO rivolte ai bambini più grandi (scuola dell'obbligo) e quelle specifiche per primi anni di vita (centro bambini genitori). L'obiettivo è agganciare i nuclei familiari più fragili attraverso opportunità educative del dopo scuola, già presenti sul territorio, e che non richiedono "sforzi economici e impegni gestionali delle famiglie" come invece spesso accade nel mondo sportivo e culturale dopo una certa età.

Il bisogno di inclusione sussiste prioritariamente tra le famiglie in quanto si è verificato che spesso non si instaurano relazioni significative per motivi culturali; questa riflessione è alla base delle numerose iniziative che coinvolgono i genitori sia in momenti conviviali e di festa, sia nel renderli partecipi dei processi della scuola. **La partecipazione delle famiglie** è stata sviluppata anche attraverso la condivisione del lavoro di sistemazione del giardino, la preparazione accurata della "Libroteca" e la lettura animata alla festa di fine anno. Visto l'alto numero di mamme di origine straniera che frequentano la scuola e che parlano poco l'italiano, è emersa la necessità di realizzare un corso di italiano di base. Questa opportunità formativa ha permesso di restituire loro un ruolo centrale nella relazione scuola-famiglia, di fornire gli strumenti linguistici per entrare nel mondo del lavoro, di crearsi una rete sociale per il benessere proprio e dei bambini, facendole sentire parte della collettività. L'apprendimento della lingua italiana è "salvifico" per le donne che non sono mai state scolarizzate e che necessitano di ripensarsi in un progetto di vita svincolato dall'esclusività della vita domestica. Vista la buona riuscita del corso di italiano per mamme straniere si sta studiando la riproposizione di nuovi cicli di corsi in orari conciliabili con le esigenze familiari; si verificherà la possibilità di svolgerli in mattinata in modo da far sì che le mamme che portano i bimbi a scuola possano restare anche loro a scuola per fare il corso. È stato anche possibile avere il supporto di un mediatore culturale e linguistico che è intervenuto su richiesta delle famiglie e delle insegnanti. Questa prima fase del progetto si è attuata grazie alla costruzione di una rete di collaborazione fra Fondazione Cresci@Mo, MEMO, Associazione Casa delle donne contro la violenza e Tavolo Modena Città Interculturale.

Il prosieguo dell'anno scolastico prevede la possibilità di promuovere pomeriggi di giardini e aule aperte con laboratori a tema (costruzione di giochi, attività musicali, cucina), al fine di rendere la scuola dell'infanzia un luogo accessibile e promotore di educazione e socialità.

Il collettivo ha manifestato un sentire comune in merito al legame potente tra **lettura e intercultura**; sono state organizzate iniziative pubbliche e di plesso legate alla lettura a scuola anche in lingua differente da L1. Si è ritenuta importante la prosecuzione delle letture partecipate dai genitori, al fine di dare un seguito all'evento di Modena Legge del 2023 e far sedimentare le basi per quella che può diventare una tradizione della scuola. La dimensione della lettura è infatti ben esplorata dal collettivo che mantiene costante uno spirito di ricerca in merito.

Il contesto sociale ha un suo riflesso nella composizione delle sezioni nelle quali la maggioranza dei bambini ha un background migratorio o, pur vivendo in Italia, porta con sé un bagaglio culturale differente. A partire da questa situazione il collettivo lavora con l'intento comune di valorizzare le differenze e trovare canali di comunicazione e di interessamento che vadano oltre il verbale. Questo processo di **inclusione** passa inevitabilmente anche nella progettazione dei percorsi educativi dei bambini con disabilità o in via di certificazione che sono in aumento e presentano caratteristiche assai diverse tra loro.

La scuola d'infanzia Costa è partecipe e pienamente coinvolta in un percorso interculturale che permea in maniera profonda gli obiettivi e le scelte educative e formativo-pedagogiche, infatti tutte le sezioni sono state coinvolte in **progetti di intercultura**; uno di questi ha sviluppato un percorso di scoperta di nuovi mondi partendo dalle origini di ciascun bambino, valorizzando le differenze e le esperienze di tutti, *viaggiando in sezione*. Una mappa del mondo creata in sezione con segnalata la provenienza di ciascun bambino ha stimolato la condivisione di racconti, fotografie, musiche e canzoni tradizionali, libri in lingua, parole in madrelingua, creando un patrimonio comune di ricchezza culturale e artistica. Tutti i bambini di ogni origine e provenienza diversa ne hanno ricavato benefici.

Una delle chiavi per prevenire la povertà educativa è il lavoro sulla **Continuità orizzontale e verticale**, in questa direzione si sta lavorando al fine di rendere più agevole il passaggio fra un ciclo e l'altro; si sono presi contatti con la Dirigenza dell'IC 9, che comprende la scuola primaria Cittadella, naturale plesso di iscrizione di gran parte dell'utenza della scuola dell'infanzia Costa, al fine di verificare la possibilità di azioni di raccordo, anche prevedendo azioni in comune con la scuola d'infanzia statale annessa al predetto plesso di primaria e con utenza di composizione non dissimile da quella della Fondazione. Un valore aggiunto si può identificare nel lavoro in *inter-collettivo* che è iniziato nell'anno scolastico 2023-2024 con le scuole dell'infanzia e primaria Cittadella dell'IC9.

La **progettazione degli spazi** della scuola costituisce un ulteriore strumento di autonomia e crescita per i bambini, in particolare gli spazi interni sono lineari e comunicano ordine. I bambini vengono incoraggiati a giocare con materiali poveri e destrutturati. Gli angoli del gioco simbolico sono ben curati anche nella periodica sostituzione degli oggetti deteriorati. Grazie alla leggibilità degli spazi, i bambini riescono a fruire di giochi e materiali in maniera autonoma. L'ambiente esterno è luogo di ricerca sia per le insegnanti che per i bambini ed è stato organizzato in angoli. Diviene veicolo di nuove idee, come ad esempio la fotografia per i bambini di cinque anni i quali vengono invitati dalle insegnanti a comunicare, attraverso l'obiettivo, quale sia l'oggetto della loro attenzione e ad avere un fine nell'atto del fotografare; oppure della costruttività con materiali naturali; della cooperazione che avviene, come istintiva, per spostare materiali pesanti; delle osservazioni scaturite da qualcuno, portate all'insegnante e discusse in giardino.

7. Outdoor education: Ricerca – Azione in collaborazione con l'Università di Bologna

Plessi coinvolti: i Nidi d'infanzia Piazza e Cipè e le Scuole dell'infanzia Artigiano e Marconi

La Fondazione Cresci@Mo insieme al comune di Modena ha stipulato una convenzione con il dipartimento di Pedagogia dell'università di Bologna (Professor Farnè) per lo svolgimento di una ricerca scientifica che ha l'obiettivo di verificare l'utilizzo dell'Outdoor education nei servizi 0/6 anni della Fondazione.

La Fondazione Cresci@mo sta sperimentando l'outdoor education come strumento didattico funzionale alla creazione di un apprendimento naturale, alla stimolazione della creatività e del problem solving. La ricerca ha l'obiettivo di verificare quali campi di esperienza sono maggiormente utilizzati e se esiste la possibilità di avere la totale copertura dei campi d'esperienza attraverso il media dell'ambiente esterno. I campi di esperienza (i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo, i linguaggi, il sé e l'altro, il corpo e il movimento) creano un legame fra l'esperienza vissuta nel quotidiano dal bambino e l'esperienza scolastica; producono riflessioni e dialogo che conducono progressivamente e naturalmente i bambini alla creazione della propria cultura simbolica. I campi di esperienza educativa sono legati all'azione che l'ambiente esterno sollecita e agevola. Le esperienze vissute e acquisite potranno poi essere utilizzate per compiere operazioni fondamentali, quali descrivere e classificare, interpretare, argomentare e discriminare.

È da questo importante assunto che nasce la ricerca che rileverà cosa accade dal punto di vista pedagogico/didattico quando i bambini sono all'aperto e se le loro esperienze coprono i diversi campi di esperienza.

I dati che emergeranno saranno analizzati e costituiranno le basi per la predisposizione di azioni di miglioramento. Il personale dei servizi sarà coinvolto nella restituzione degli esiti della ricerca e nella definizione delle nuove linee di intervento e della progettazione pedagogico didattica che ne deriverà.

Ricerca quali-quantitativa. Le fasi operative:

1. Ottobre 2020 - Progettazione che ha visto coinvolti i Pedagogisti e il Professor Farnè dell'Università di Bologna;
2. Ottobre/Dicembre 2020 – Ricognizione della fattibilità della ricerca nei quattro servizi coinvolti;
3. Gennaio 2021 - Somministrazione alle insegnanti dello strumento n. 1 (questionario) per rilevare la percezione e il vissuto della didattica svolta in ambiente esterno (fatiche, resistenze, episodi positivi, comprensione di quello che accade fuori);
4. Febbraio 2021 - Quattro incontri formativi rivolti alle insegnanti;
5. Marzo 2021 – Definizione e redazione dello strumento n. 2 (questionario rivisto);
6. Maggio 2021 - Somministrazione dello strumento in altre scuole per verificarne l'efficacia;
7. Novembre 2021/aprile 2022 – Formazione degli operatori che svolgeranno le osservazioni - Osservazioni nei plessi identificati - Rilevazione dei dati nella misura di due volte alla settimana, in periodi dell'anno diversi al fine di garantire un'analisi accurata e completa nelle diverse stagioni;
8. Giugno 2022/settembre 2022 - Redazione di due articoli sugli esiti della ricerca;
9. Settembre 2022 – Definizione delle azioni di miglioramento;
10. Da ottobre 2022 – Programmazione e progettazione didattica nell'ottica dei dati emersi;
11. Febbraio/marzo 2024: iniziativa pubblica di restituzione dei risultati per creare cultura intorno al tema dell'OE e coinvolgere e informare sia gli operatori sia i genitori.

7.1. Outdoor: Scuole dell'infanzia Toniolo e Don Minzoni

Nei due servizi, sono stati avviati progetti riguardanti la costruzione di un orto condiviso, che ha visto il coinvolgimento anche delle famiglie e talvolta del vicinato. In particolare, la scuola Don Minzoni ha portato avanti questo progetto con l'obiettivo principale di sviluppare un'educazione alimentare per i bambini, coi quali le insegnanti hanno esplorato, cucinato ed assaggiato, frutta e verdura dell'orto, talvolta sconosciute ai bambini.

In linea con i presupposti che il territorio di Modena sta condividendo ormai da tempo, le esperienze all'aperto sono state elemento centrale da parte di tutti i plessi, intrecciandosi e facendo da sfondo a tutte le altre progettualità e connettendosi ai vari campi d'esperienza. Ai bambini è stata data la possibilità di sostare nei giardini dei servizi, esplorarli, indagarli, viverli pienamente attraverso proposte più o meno strutturate da parte dell'adulto accompagnatore, con la consapevolezza della necessità di approfondire ulteriormente questo ampio tema, in previsione nel lavoro dei prossimi anni.

Il concetto di outdoor è stato ampliato, spingendo gli operatori ad andare oltre ai confini dei giardini e avviando esperienze di outdoor urbano, coinvolgendo tutti i bambini, compresi i piccolissimi del nido. Si è partiti in punta di piedi per poi spingerci sempre più in là, coinvolgendo coi giusti mezzi, anche la sezione lattanti. Si è iniziato a vivere il territorio circostante, riconoscendo le abitazioni e i negozi vicini. L'obiettivo principale non è stato la meta da raggiungere, ma il semplice passeggiare insieme, nell'ottica di una cosiddetta "pedagogia del cammino", che ha reso i bambini curiosi, attenti agli altri compagni di viaggio e all'ambiente circostante, avviandosi verso il recupero della proprietà di un territorio che è anche loro e non solamente dell'adulto.

Partendo da queste esperienze in futuro questo filone sarà ampliato, attraverso un macro-progetto intitolato "Oltre la soglia" che porta avanti il concetto di outdoor aprendolo ulteriormente.

7.2. Progetto "Oltre la soglia"

Negli ultimi anni, la Fondazione Cresci@mo, ha espresso l'intenzione sempre più evidente di avvicinarsi e sostenere i principi dell'Outdoor Education, considerando la natura e lo spazio esterno come risorsa per lo sviluppo psicofisico nella prima infanzia. L'OE è un modello educativo integrato e complementare a quello tradizionale di insegnamento, il quale fornisce a bambini e adulti l'opportunità di vivere esperienze in situazioni reali per imparare principalmente attraverso l'osservazione e la sperimentazione il cui fulcro è l'ambiente esterno, sentito allo stesso tempo come mezzo e oggetto di conoscenza, come spazio privilegiato per le esperienze dei bambini. L'esperienza, infatti, è il cuore del processo di apprendimento e sviluppo. Outdoor Education, significa letteralmente "educazione fuori dalla porta", ovvero al di là dei muri della sezione che non scompare, ma si unisce all'ambiente esterno, che diviene anch'esso luogo in cui si apprende, permettendo di potenziare il senso del rispetto verso la natura e consentendo ai bambini di esprimersi attraverso numerosi linguaggi, sperimentare nuove percezioni e prospettive, provare forme diverse di socializzazione, soluzione dei conflitti e risoluzione dei problemi.

Il concetto di Outdoor Education si estende ulteriormente, cogliendo l'importanza e la necessità di impegnarsi e agire per lo sviluppo del bambino come cittadino del mondo e del futuro, attento al benessere e alla cura degli altri e dell'ambiente che lo circonda.

Ancora, la definizione viene allargata, fino ad inglobare l'aggettivo "urbano" e allacciandosi ad una "pedagogia del cammino", il cui intento diviene quello di attivarsi per accompagnare i bambini a riconoscersi nel nuovo mondo che li circonda, oltrepassando la soglia (di casa, del nido, della scuola), anche con la consapevolezza di star agendo un'azione politica di appropriazione del territorio da parte dei più piccoli e della costruzione di legami saldi con la città.

Finalità:

- Promuovere e sostenere i Diritti Naturali dei Bambini e delle Bambine;
- Creare alleanza e partecipazione tra servizi, famiglie e territorio;
- Promuovere e sostenere la riappropriazione della città da parte di bambini e famiglie

Obiettivi generali:

- Promuovere la conoscenza concreta, diretta e pratica dell'Outdoor Education;
- Realizzare spazi verdi più naturali e selvaggi, in continuità rispetto alla sezione.

Obiettivi specifici:

- Acquisire conoscenze sul rapporto tra conoscenza ed esperienza;
- Comprendere le differenze tra rischio e pericolo, in riferimento anche all'utilizzo di materiali naturali e/o di recupero;
- Acquisire conoscenze teoriche e pratiche sul ruolo dell'adulto (genitore/educatore/insegnante) nella prospettiva dell'educazione all'aperto;
- Acquisire conoscenze teoriche sui benefici per la salute derivanti dall'educazione all'aperto;
- Acquisire conoscenze teoriche e pratiche sull'outdoor urbano e sulla "pedagogia del camminare";
- Creare nei giardini dei servizi educativi, angoli riconoscibili e leggibili dai bambini, che incentivino l'autonomia e la libertà di scelta, nella prospettiva dell'educazione all'aperto;
- Realizzare, all'interno dei servizi, percorsi progettuali che tengano al loro interno, in collegamento coi i campi di esperienza, la natura e l'ambiente.

Strategie:

- Formare educatori e insegnanti all'interno dei collettivi e dei percorsi Memo;
- Realizzare convegni/incontri/laboratori aperti alla cittadinanza sul tema dell'educazione all'aperto;
- Organizzare momenti di cooperazione tra servizi e famiglie per l'attivazione di percorsi progettuali, recupero di materiali e realizzazione di angoli specifici.

Azioni specifiche:

- Conferenza con pediatra sui benefici dello stare all'aperto;
- Formazione laboratoriale sulla realizzazione dell'orto per educatori e insegnanti;
 - Ipotesi di invitare Emilio Bertocini, Agronomo, guida ambientale, e/o coinvolgere i "nonni" del quartiere;
- Adesione al bando regionale "Mettiamo radici" per poter piantare alberi all'interno dei giardini dei servizi;
- Percorso laboratoriale di falegnameria per le scuole/nidi (sez. grandi) e le famiglie;

- Realizzazione della festa degli alberi e diritti dell'infanzia nel parco pubblico di quartiere (Parco XXII Aprile o Parco Ferrari) che coinvolga tutti i servizi educativi della zona;
- Serata tematica per genitori e insegnanti sul tema del rischio (ipoteticamente con il professor Roberto Farnè);
- Serata tematica per le famiglie di presentazione dei vari progetti attivati e portati avanti dai servizi sul tema (anche outdoor urbano);
- Formazione laboratoriale per educatori/insegnanti sulla realizzazione dei giardini selvaggi (ipoteticamente con Christian Mancini, Formatore in Outdoor Education);
- Realizzazione di una mappa dei servizi di fondazione e i percorsi di OE svolti coi bambini;
- Formazione laboratoriale per educatori/insegnanti e famiglie "L'orchestra della natura" con il dottor Daniele Delfino di Orchestra-Natura.

Risorse:

- Autofinanziamento da parte delle famiglie frequentanti i servizi;
- Finanziamento di Fondazione per la realizzazione di eventi e sistemazione dei giardini secondo le indicazioni dell'educazione all'aperto.

"Ogni bambino ha bisogno di un mondo più grande di quello che noi prepariamo per lui. Le nostre aree verdi e i nostri sentieri ordinati sono buoni e giusti, ma chi non ricorda che preferiva giocare in grandi spazi dove non c'erano affatto sentieri e regole?"

McMillan

8. Intersezione e gruppi misti: una sperimentazione alla Scuola dell'infanzia Saluzzo

La scuola dell'infanzia Saluzzo sta mettendo in atto esperienze di intersezione come forma di accompagnamento ad un progetto che vede il plesso protagonista di una sperimentazione a sezioni miste: nella prima parte dell'anno ha preso avvio la riflessione su come impostare il lavoro; per avviare il percorso si è scelto di sperimentare con gradualità, partendo da proposte di intersezione e riflettendo sul tipo di esperienze, sulle modalità, la composizione del piccolo gruppo e il ruolo dell'insegnante, focalizzando questo primo momento sulla predisposizione dei contesti e sull'osservazione delle dinamiche. In particolare i bambini hanno vissuto esperienze a grande gruppo fuori dalla Scuola in uscite didattiche o in occasione di ricorrenze (per esempio Natale), mentre a piccolo gruppo sono stati progettati momenti laboratoriali, di produzione grafico-pittorica in atelier e nelle sezioni, oltre che la condivisione delle routine (pranzo, appello...) e l'assegnazione di piccoli compiti e responsabilità (per esempio fare il cameriere in una sezione diversa dalla propria).

A partire da gennaio 2024, il gruppo di lavoro si è confrontato su questo primo momento di sperimentazione per condividere osservazioni e suggestioni (anche a partire dalla formazione), per riflettere insieme sui rilanci da proporre nel nuovo anno. Tra le finalità principali della riflessione sulle nuove proposte si individuano:

- fare esperienza di relazioni sociali multiple;
- favorire la conoscenza e il rispetto di tempi diversi di cui è portatore l'altro;
- sostenere la competenza emotiva e relazionale;

- favorire la condivisione quotidiana di esperienze.

Gli operatori sono stati coinvolti da una **formazione** che ha l'obiettivo di supportarli nei passaggi da sezioni omogenee a sezioni miste, svolgendo un approfondimento specifico *sull'uso degli spazi e dei materiali*; inoltre sono stati proposti contenuti relativi alla diversa *postura dell'insegnante* e contenuti di carattere educativo-didattico. L'intero collettivo sta infatti partecipando a un corso di formazione sul metodo Montessori per implementare competenze progettuali e operative da sperimentare nelle attuali proposte di intersezione; inoltre la concettualizzazione montessoriana risulta coerente rispetto allo stile educativo che ha da sempre contraddistinto questa Scuola, fondata sull'idea di un bambino autonomo su cui riporre fiducia rispetto alle potenzialità (anche predisponendo esperienze come quelle dei soggiorni o l'uso dei forni all'interno delle sezioni per cucinare), nonché rispetto alla creazione di sezioni eterogenee per età.

Tra le finalità principali della scelta formativa si individuano la predisposizione di spazi, materiali e tempi in un'ottica di complessità che valorizzi la specificità di ognuno, offrendo esperienze mirate e fruibili da bambini con età diverse, garantendo possibilità di relazione e costruzione di rapporti significativi. Rispetto alla postura dell'insegnante, le aspettative ricadono sulla capacità dell'adulto di osservare e saper sostenere nella complessità, adottando un atteggiamento di flessibilità.

L'obiettivo non è creare una Scuola a indirizzo montessoriano, ma fare propri alcuni aspetti del metodo in prospettiva della nuova progettazione pedagogica che verrà costruendosi gradualmente durante il periodo di transizione alle sezioni miste, il cui concetto cardine rimarrà l'autonomia.

Fra le caratteristiche principali che contraddistinguono la scuola dell'infanzia Saluzzo, troviamo la storica propensione verso l'**Outdoor urbano**. Si propongono frequenti escursioni o visite culturali fuori città, uscite sia in città che in quartiere, per far conoscere e vivere il territorio attraverso le passeggiate e utilizzando mezzi di trasporto pubblici.

Sul tema uscite, è in via di pubblicazione su una rivista scientifica, un articolo sui Soggiorni, visti come esperienza di crescita e cura del singolo e del gruppo, come esempio di proposta formativa in cui identità e autonomia si costruiscono insieme, all'interno di una cornice di alleanza educativa scuola-famiglia.

Obiettivi di medio e lungo termine

- **Progettazione pedagogica ed offerta formativa:** sulla scorta delle suggestioni scaturite dalla partecipazione alla formazione Montessori e dell'obiettivo di approdo alle sezioni miste, sarà necessario ripensare spazi, approcci educativo-didattici, modalità di relazione con i genitori, esperienze e proposte, idea di bambino, insegnante e scuola. Tali contenuti verranno "costruiti" gradualmente durante quest'anno di transizione in cui si consoliderà la formazione e si sperimenteranno esperienze di intersezione e sezioni aperte, accompagnati da momenti strutturati di osservazione e riflessione da parte delle insegnanti.
- **Supporto al gruppo** di lavoro nella fase di transizione: la riflessione sarà guidata predisponendo una serie di obiettivi e tematiche da approfondire durante i collettivi, a partire da un primo momento di accompagnamento al cambiamento, necessario per predisporre a un atteggiamento funzionale ad accogliere le nuove pratiche.
- **Sezioni aperte:** sperimentazione di un'esperienza intermedia prima di approdare alle sezioni miste.
- **Progettazione spazio esterno ed interno:** ridefinizione dello spazio sulla base di istanze e proposte portate avanti sia dalle insegnanti che dai genitori, sullo sfondo delle nuove concettualizzazioni introdotte dalla formazione al metodo Montessori; in particolare, per quanto riguarda i locali interni della scuola. Si ipotizza la creazione di due sezioni miste come obiettivo a lungo termine, una a piano terra e una al primo piano, mentre la sezione collocata al secondo piano verrà adibita

ad atelier o spazio polifunzionale a seconda di esigenze e caratteristiche che si verranno a delineare.

- **Progetto continuità:** in collaborazione con il Nido Gambero, si ipotizzano alcuni incontri per favorire la continuità tra diverse tipologie di scuola a partire da gennaio, le cui finalità generali saranno la progettazione di esperienze-ponte attraverso la creazione di una collaborazione tra insegnanti di diversi servizi per favorire un passaggio consapevole, motivato e sereno.

9. Gruppo lettura dei genitori di Fondazione Cresci@mo

Da sempre la lettura di qualità viene sostenuta e portata avanti dai servizi educativi della Fondazione Cresci@mo, vedendo anche la partecipazione da parte del personale a percorsi specifici di formazione. Si è proceduto, in quasi tutti i plessi, all'attivazione del *prestito bibliotecario*. Insegnanti ed educatrici, talvolta con l'aiuto di qualche genitore, si sono impegnate nella catalogazione e valutazione degli albi presenti, verificandone i canoni per la qualità e hanno allestito spazi e momenti in cui potervi accedere, dando continuità anche a casa e coinvolgendo le famiglie nel portare avanti questo intento. La lettura degli albi, poi, si è collocata come esperienza centrale da proporre e condividere con i bambini, non solo durante la quotidianità delle giornate educative, ma anche attivando collaborazioni con biblioteche e punti lettura. Il *polo Artigiano-Piazza*, tra le mete individuate per le loro esplorazioni urbane, ha raggiunto il punto lettura Madonnina, dove i bambini hanno potuto ottenere la tessera per il prestito, sfogliare albi diversi da quelli presenti nel proprio servizio e ascoltare le storie narrate dalle bibliotecarie e volontarie. Lo stesso è stato svolto anche dal *polo Toniolo-Parco XXII Aprile* e dalla scuola *Don Minzoni*, coinvolgendo le biblioteche Crocetta, Delfini e l'associazione Equilibri.

Per il futuro prossimo, l'intento è di continuare a sostenere l'importanza della lettura nella prima infanzia, attraverso la realizzazione di un macro-progetto che in parte andrà ad intrecciarsi al progetto "oltre la soglia" per quanto riguarda i legami con il territorio e/o l'esplorazione dell'ambiente esterno naturale attraverso l'albo illustrato. L'idea è di creare alleanza e collaborazione con il gruppo Modena Legge, le biblioteche, le associazioni (come Equilibri) e il gruppo Nati per Leggere, realizzando letture aperte a tutti, all'interno dei giardini dei servizi educativi, coinvolgendo i genitori in prima persona, possibilmente proponendo anche albi originari e nella lingua madre dei diversi contesti di provenienza, oltre a serate informative con esperti e condivisione dei micro-progetti attivati nei vari servizi.

I nidi e le scuole dell'infanzia sono spazi importantissimi nei quali anche gli utenti non abituali delle biblioteche possono avere la possibilità di vivere queste esperienze e che essi siano i luoghi adatti per la diffusione del messaggio.

Finalità:

- Rafforzare la partecipazione delle famiglie includendo anche culture diverse;
- Diffondere l'importanza della lettura e letteratura per l'infanzia;
- Far conoscere e diffondere i principi pedagogici portati avanti da Fondazione;
- Creare rete tra biblioteche e associazioni che si occupano di questo tema.

Obiettivi:

- Costruire un gruppo di lettura formato da genitori;
- Offrire letture a bambini e famiglie del territorio modenese.

In particolare:

- Il progetto è stato presentato all'interno di tutti i primi Consigli di Gestione nel mese di novembre 2023.
- La volontà è quella di costituire un gruppo di lettura dei genitori di Fondazione Cresci@mo, aperto a tutti e itinerante;
- Le letture si svolgono durante il periodo gennaio-maggio 2024, all'interno di sei plessi differenti, in orario 16,30-17,30.
- La partecipazione è aperta al territorio, all'interno dei saloni dei plessi o nei giardini esterni in caso di bel tempo e nei periodi più caldi. Pertanto, il numero di nuclei familiari che potrà partecipare sarà di massimo 30. Si prevede l'iscrizione ad ogni pomeriggio di lettura;

La locandina, anche in lingua per coinvolgere maggiormente i genitori non italofoeni, riporta le modalità di iscrizione e le date. Sono incentivate le letture in lingua diverse dall'italiano;

Non è necessario avere doti attoriali o aver fatto corsi; chi non se la sentisse di leggere ma fosse disponibile, può comunque venire a dare il suo contributo a livello organizzativo: TUTTI SONO I BENVENUTI! Possono partecipare anche nonni o altri parenti.

Indicativamente a fine maggio 2024 si svolgerà un incontro di restituzione dell'esperienza.

10. I plessi

Scuola dell'infanzia Cimabue

Finalità

Il percorso è rivolto all'equipe educativa composta dal personale insegnante e dal personale ausiliario della scuola per l'infanzia Cimabue, in accordo con il coordinamento Gulliver, che gestisce i servizi ausiliari. Il progetto nasce dalla necessità espressa dal gruppo di lavoro nel primo incontro di agosto 2023, di affrontare il tema del gruppo dal punto di vista relazionale, in risposta a una situazione di difficile gestione comunicativa tra i suoi membri.

Il gruppo, in questo nuovo anno, ha vissuto un cambiamento importante, accogliendo 3 nuove persone, venendo così chiamato non solo a risolvere dinamiche del passato ma anche a realizzare nuove sinergie, in grado di dare vita a nuove relazioni fondate sulla collaborazione e sulla condivisione.

Obiettivi

Il percorso si pone l'obiettivo di lavorare insieme al team sulle dinamiche, i meccanismi e le modalità che possono incidere sul benessere psicologico individuale e organizzativo legati al ruolo educativo.

L'obiettivo è quello di trasmettere e rafforzare tutte quelle competenze necessarie ad aumentare la resilienza delle persone, così da renderle in grado di prevenire e/o affrontare eventuali difficoltà già presenti legate a stress lavoro correlato e/o burnout. L'intervento si potrà focalizzare su diversi aspetti a seconda di quanto emergerà dall'analisi del bisogno:

- Lavorare in team: approfondimento sulle dinamiche infragruppo tra ruoli differenti e/o tra persone che ricoprono lo stesso ruolo;

- Focalizzazione sui comportamenti funzionali a improntare rapporti di chiarezza, correttezza e collaborazione rispetto alle situazioni da affrontare e alle caratteristiche degli interlocutori;
- Risolvere i problemi e le situazioni difficili: approfondimento sul consolidare la capacità di organizzare gli elementi costitutivi di un problema al fine di ricercare le risposte più adatte ed efficaci alle situazioni difficili e ai temi complessi, cercando fra diverse soluzioni;
- Gestire lo stress lavoro correlato, focalizzandosi sui modi di rispondere in maniera costruttiva alla forte intensità di lavoro conservando integro il proprio ruolo nelle situazioni di contrasto;
- Gestire i conflitti, affinando l'abilità di fronteggiare con padronanza, posizioni che producono disaccordi all'interno del gruppo e conflittualità nei rapporti tra individui o con l'utenza.

L'obiettivo è allenarsi a riconoscere gli elementi fondamentali che possono provocare tensione e fronteggiare in modo diretto le tensioni e i problemi, mantenendo in equilibrio risolutezza e tolleranza.

Il percorso vuole sviluppare l'empowerment individuale e di gruppo, accompagnandolo nel riconoscimento delle proprie capacità, nel loro potenziamento e condivisione anche a beneficio del team.

Azioni (tre incontri)

1. Analisi dei fabbisogni: attraverso un colloquio individuale, si raccoglierà la personale idea di gruppo, e le percezioni di criticità e potenzialità, secondo il vissuto individuale dei membri del gruppo;
2. Restituzione delle risultanze al gruppo: verranno restituiti i temi emersi dai colloqui e individuati quelli su cui proseguire in collettivo;
3. Cerchio Narrativo: utilizzando la tecnica della narrazione orale si affronteranno i temi emersi e considerati come salienti al funzionamento del gruppo, in un'ottica di condivisione, non giudizio e rispetto reciproco;
4. Confronto: utilizzando strumenti di confronto, per sondare le aspettative, ma anche verificare insieme le potenzialità delle colleghe, al fine di riconoscere i punti di forza ed esplicitare quelli, che all'interno delle dinamiche lavorative, possono essere aree di miglioramento su cui il gruppo può agire.

Il percorso terminerà con un nuovo patto di corresponsabilità tra tutti i membri del collettivo, nella volontà di intessere un sistema organizzativo- professionale centrato sul benessere di tutti.

La scuola Cimabue è stata scelta dal Comune di Modena per partecipare al progetto "Costruire Un Mondo Per Gli Animali" che vede la partecipazione della sezione 3 anni alla realizzazione di un ambiente ideale per gli animali. Il progetto si articola in tre incontri in cui le insegnanti, con la presenza di un architetto, accompagneranno i bambini a immedesimarsi negli animali prescelti, conoscerne le caratteristiche per giungere a progettare e realizzare un loro ambiente ideale. Tale progetto e le sue risultanze saranno esposte in una mostra presso Memo nel mese di Maggio 2024.

Scuola dell'infanzia San Remo

La scuola dell'infanzia San Remo porta con sé una forte identità storica riguardante il tema dell'inclusione.

Nel 1973, fu infatti, la prima scuola ad avere sezioni con bambini certificati e a lavorare in una prospettiva di inclusione, che mettesse al centro della progettazione di plesso il desiderio di una scuola per tutti, con pari diritti e opportunità.

Già dal primo anno che ha visto il passaggio della scuola dal comune di Modena a Fondazione Cresciamo, che ha coinciso con il 50° anniversario di questa importante ricorrenza, il collettivo della scuola San Remo ha rivolto il suo sguardo su iniziative e su modalità di lavoro che mettessero al centro, evidenziandolo, il tema dell'inclusione, sia questa rivolta alla disabilità che all'interculturalità, entrambi aspetti presenti significativamente tra i bambini frequentanti.

Nel primo periodo il gruppo di lavoro ha riflettuto su cosa volesse dire "includere" alla scuola dell'infanzia e su quali azioni e progettazioni, la scuola potesse mettere in campo in coerenza al dichiarato.

Inizialmente il lavoro è stato dal punto di vista relazionale per la costituzione di un gruppo di lavoro che includesse tutti i soggetti coinvolti: insegnanti, PEA, collaboratrici, coordinamento, genitori.

La scuola, infatti, ospita un elevato numero di bambini certificati, conta un collettivo PEA di cinque persone, e sei del collegio docenti, situazione questa, che ha determinato la necessità di creare un unico gruppo di lavoro, attraverso il coinvolgimento di queste figure, in tutti i momenti di collettivo e di riunione con le famiglie.

Azioni:

- Consolidamento di un'identità di plesso basata sull'inclusività di tutti, attraverso condivisione di spazi, approcci educativi e documentazioni coerenti e lineari tra loro;
- Progettualità inclusive a partire dalle routines fino agli approcci pedagogici, delineanti l'offerta formativa di sezione;
- Partecipazione delle famiglie: Giornata dell'inclusione – Laboratorio del diritto all'inclusione (tre laboratori, uno per sezione, svolti a novembre 2023)
- Progetto PEA: Spazio della relazione inclusiva, attraverso laboratori settimanali di Psicomotricità gestiti dal PEA per sostenere attraverso il gioco la relazione inclusiva tra tutti i bambini.

Scuola dell'infanzia Don Minzoni

- degli obiettivi di quest'anno, come coordinatrice, è quello di spingerle ad aprirsi e ad attivare l'autoriflessività, per lavorare poi concretamente su temi pedagogici e valorizzare le loro potenzialità. In collettivo sono stati sviscerati i punti di forza del servizio e le aree di miglioramento, ritrovando un forte accordo sul tema dell'accoglienza come eccellenza del servizio ed esprimendo il desiderio di realizzare un'area dedicata agli adulti, nella quale le famiglie possano sostare e trovare possibilità di confronto con le insegnanti e la coordinatrice. Questo percorso è stato pensato per dare risposta alla difficoltà a rendere partecipi i genitori alla vita della scuola e a trovare collaborazione nell'agire educativo scolastico e familiare. Il tema dell'accoglienza porta a ripensare a tutti gli spazi, nella direzione del rinnovamento ma anche della finalizzazione degli spazi stessi. Queste le domande che il collettivo si è posto al fine di riprogettare gli ambienti: quali specificità deve avere? A quali obiettivi/bisogni deve rispondere? Come verrà gestita?

In stretta connessione al lavoro sugli spazi e sul tema dell'accoglienza si sta dando risposta al forte bisogno di sostegno alla genitorialità attraverso una visione riflessiva e critica; le domande a cui dare risposte condivise affrontano il tema dei confini e delle responsabilità: "Fin dove può spingersi l'insegnante nei confronti delle famiglie? Quali limiti/confini? Quali competenze?"

Scuola dell'infanzia Malaguzzi

Intersezione. La scuola Malaguzzi è composta da tre sezioni che si affacciano su un grande spazio condiviso, il corridoio, che non si limita a essere luogo di passaggio, ma che nel corso degli anni è stato valorizzato. In esso è stato letto un potenziale che permette di far incontrare i bambini, di modulare altri sottospazi che si delineano come atelier. In particolare, ad oggi, sono presenti la biblioteca, l'atelier dei materiali destrutturati, della natura e del gioco simbolico, dell'arte. La concreta realizzazione e sistemazione di tali ambienti può coadiuvare una progettazione in intersezione che la scuola riconosce storicamente nella propria identità. Il collettivo, di nuova formazione, sta continuando a lavorare in questo senso non solo all'interno, ma anche all'esterno con le uscite didattiche. Si vengono così a creare momenti privilegiati nei quali i bambini, in gruppi eterogenei per età, instaurano nuovi canali comunicativi e di ascolto reciproco, dei più grandi verso i più piccoli e viceversa. Queste dinamiche vengono poi rese oggetto di riflessione nei collettivi.

Legame col territorio e identità: i bambini della scuola escono frequentemente al vicino Parco della Resistenza e in altre zone del quartiere. Gli obiettivi di tali uscite vertono intorno ai principi dell'outdoor urbano e alla costruzione di un senso di identità che unisce casa e scuola, che li rende attivi cittadini protagonisti nel territorio. La prima delle proposte in questo senso è stata l'uscita in quartiere, in occasione della giornata dei diritti dell'infanzia, per incontrare le persone e i negozianti, soffermandosi a parlare e porre domande agli adulti "donando e ricevendo" i diritti dei bambini. Tale iniziativa è solo la prima di un più ampio progetto che lega la scuola al territorio e rafforza l'identità dei bambini. **Eventi: Inaugurazione ufficiale della biblioteca e prestito. Scelte educative: Frequenti uscite al Parco della Resistenza in linea con gli obiettivi dell'outdoor education. Momenti di intersezione, in particolare nel "bar" della merenda del mattino.**

Spazi e materiali. La ricchezza in termini di spazi di cui gode la scuola è una potenzialità da sfruttare tendendo a un utilizzo ben sistematizzato. Si sta lavorando in un'ottica che promuova l'ordine e il bello, che aiuti le insegnanti a non avere il pensiero di riempire, ma piuttosto di fornire stimoli utili ad ottenere una maggiore comprensione e rielaborazione; quindi coadiuvare la riflessione in collettivo in vista della scelta accurata delle proposte e del senso di cosa si vuole comunicare ai bambini e a chi entra in sezione.

Le scelte partono da un ascolto attivo e dalla capacità di autoriflessione sulla propria professionalità da parte delle insegnanti.

La disposizione dei materiali, il modo in cui vengono proposti, deve essere pensata sull'intero gruppo, dando particolare attenzione all'inclusività in quanto vi sono molti bambini che non parlano l'italiano, che non conoscono le routine della scuola, che presentano disabilità e particolarità che vanno ascoltate.

Partecipazione delle famiglie: al fine di condividere le finalità educative e di rafforzare l'alleanza scuola-famiglia, il collettivo è molto attivo nell'invitare le famiglie a scuola in occasioni sia speciali sia ordinarie. In particolare nella sezione cinque anni è stato avviato un percorso che coinvolge direttamente i genitori che partecipano attivamente alla quotidianità della scuola, presentando ai bambini il proprio lavoro e coinvolgendoli in attività e esperienze attinenti, il tutto sotto la supervisione del coordinatore e l'appoggio delle insegnanti. **Il collettivo ha perseguito tale obiettivo, organizzando occasioni per stare insieme, laboratori, autofinanziamento, allestimenti.**

Lecture: da quest'anno il collettivo continuerà ad arricchire la proposta della biblioteca inaugurata lo scorso anno scolastico. Si sta allestendo una sezione con proposte per gli adulti (insegnanti, genitori, ...) nello specifico sui temi dell'educazione, della genitorialità, degli orientamenti pedagogici, secondo una

bibliografia condivisa e decisa insieme alla coordinatrice. L'occasione di *#ioleggoperché* è stato il trampolino di lancio per le prime acquisizioni.

Inclusione: si tratta di un lavoro quotidiano rivolto a ciascun bambino nella propria specificità e al gruppo tramite il sostegno e l'incentivazione all'autoriflessione delle insegnanti nel porsi domande e costruire risposte aperte. Si intende anche inclusione delle famiglie e tra le famiglie, quindi lo studio costante su come accoglierle e renderle partecipi dei processi. **Formazione: Coinvolgimento attivo e propositivo nella formazione sull'inclusione.**

Scuola dell'infanzia Fossamonda

Al fine di condividere le finalità educative e di rafforzare l'alleanza scuola-famiglia, vengono invitati i genitori, e in alcune occasioni anche i nonni, a scuola in occasioni sia speciali sia ordinarie, coinvolgendoli a partecipare all'allestimento e alla buona riuscita delle feste.

Il lavoro del collettivo trova un punto di riferimento anche tra i principi dell'outdoor education. Benché le famiglie siano state rese partecipi di questa scelta e il collettivo creda in tale opportunità, questa è una progettualità da sviscerare in maniera più approfondita a livello capillare nel collettivo.

L'osservazione della natura in tutti i suoi aspetti (flora, fauna, fenomeni atmosferici, vita, ciclicità) e l'orto sono oggetto di studio soprattutto per i bambini delle sezioni tre e quattro anni, per i quali la progettualità è intrisa delle loro domande in merito e dell'ascolto attivo delle insegnanti.

La lettura di qualità e la ricerca costante delle nuove pubblicazioni e di percorsi innovativi fa parte di questo collettivo che frequentemente propone momenti di lettura con la partecipazione delle famiglie; per questo motivo la scuola Fossamonda è tra i sei servizi che ospiteranno "Cresci@Mo leggendo".

Ulteriore tratto caratteristico di questo collettivo e del suo modo di lavorare è il porsi domande e fidarsi del coordinatore, probabilmente dato dal fatto che l'utenza presenta varie sfumature di complessità e perché nel contempo diverse sono le famiglie che cercano ascolto dalle insegnanti stesse. È stata quindi incoraggiata in modo particolare la costante riflessione e mettersi in gioco nella propria professionalità rispetto alle situazioni più fragili e difficili, proponendo occasioni di dialogo con le famiglie e cercando aiuto nelle figure di riferimento del coordinamento e di Fondazione.

Spazi: Lavoro di riflessione sugli spazi esterni, rinnovamento dell'orto anche con l'aiuto dei genitori.

Eventi e progetti: Progetto di lettura (ispirati a Modena Legge ma non direttamente collegati) sia all'esterno che all'interno, con i genitori lettori. Biblioteca con prestito.

Professionalità: Costante riflessione e mettersi in gioco nella propria professionalità, da parte delle insegnanti, rispetto alle situazioni più fragili e difficili, proponendo occasioni di dialogo con le famiglie e cercando aiuto nelle figure di riferimento del coordinamento e di Fondazione.

Nido d'infanzia Cipì

Il collettivo del nido Cipì esplicita nelle scelte progettuali di ogni giorno e negli eventi straordinari, l'idea che ha di bambino.

I bambini vengono lasciati liberi di esplorare sia in contesti outdoor (in giardino, in uscita), sia in sezione, creando per loro appositamente i giusti stimoli attraverso la strutturazione dello spazio e la proposta di materiali.

Gli spazi del nido, dal salone alle sezioni, sono connotati da ordine e leggibilità, frutto di una riflessione che viene dal passato e di una scelta professionale quotidiana.

La dimensione dell'atelier, che nell'architettura del nido si trova tra la sezione e il giardino, in una soglia che dà continuità tra i due ambienti, si presta ad essere organizzato e declinato periodicamente a seconda delle proposte e dei rilanci dei bambini. L'atelier, in particolare per la sezione medi, viene utilizzato e modulato in base alle proposte che derivano dai rilanci dei bambini stessi. In atelier vi è quindi una proposta di esperienze che coinvolge tutti i sensi, tanto che le educatrici ne hanno fatto una vera e propria aula immersiva.

Entrando nello specifico della scelta dell'outdoor, le esperienze all'aria aperta sono state oggetto di riflessione e metariflessione da parte del collettivo soprattutto a seguito della ricerca in collaborazione con il professor Farné, andando a indagare in che misura i campi d'esperienza vengano vissuti dai bambini e incentivati dagli adulti, ed esaminando il proprio modo di stare all'aria aperta con e per i bambini. Inoltre parte dell'ambientamento si è svolta all'aperto, veicolando così alle famiglie che "il fuori" fa parte a pieno titolo della dimensione educativa quotidiana del nido.

Ulteriore ambito di riflessione indiretta sul proprio operato è la costruzione della documentazione e del video (ppt) di presentazione del nido per l'open day. Anche se si tratta di un evento lontano, ritengo che il file ora in uso non renda giustizia all'identità del nido e che vada studiato in un processo che si intrecci alla riflessione interna al collettivo sul lavoro di gruppo, sugli obiettivi comuni e sul come raggiungerli.

Le famiglie vengono rese partecipi di alcuni momenti salienti: l'attesa del Natale con la costruzione degli allestimenti, l'autofinanziamento, la colazione, la sistemazione del giardino e altro. In tal senso un esempio tra tutti è la piantumazione del melograno, intorno al quale è stato progettato un percorso sensoriale. Il giorno dell'inaugurazione è stato occasione per riunirsi e commemorare una bambina che frequentava il nido.

A partire da quest'anno educativo sarà attivato un percorso di inglese per i bambini della sezione grandi con esperto esterno con il metodo Helen Doron.

- **Partecipazione delle famiglie:** Il collettivo ha coinvolto molto le famiglie alla vita del nido tramite occasioni per stare insieme, laboratori, musica, allestimenti in occasione delle feste e creazione di un percorso sensoriale.
- **Scelte educative:** Il collettivo è fortemente ed esplicitamente orientato verso una concezione di esperienze in outdoor durante tutto l'anno e di gioco all'interno e all'esterno con materiali destrutturati. Il gioco simbolico è assai sostenuto e stimolato grazie alla varietà e qualità degli oggetti proposti.
- **Spazi:** Il collettivo ha svolto un ottimo lavoro di creazione di ambienti belli e leggibili negli spazi interni.
- **Eventi:** Inaugurazione nuovo giardino in particolare per commemorare una bambina che frequentava il nido ed è stato piantumato per lei un nuovo albero.

Scuola dell'infanzia Edison

Tra gli obiettivi della progettazione che si sta portando avanti nel plesso rientra la continuità, la gestione degli spazi interni ed esterni, il lavoro in intersezione.

La continuità è pensata nell'ottica di costruire un legame forte fra servizio e territorio pianificando e significando le uscite che sono pensate per permettere ai bambini di conoscere il territorio e viverlo come

cittadini. L'outdoor urbano viene utilizzato come cornice di riferimento in cui calare obiettivi più specifici che tocchino i vari campi d'esperienza (per esempio identità del bambino, della sua famiglia, della scuola e della città, capacità di orientering e consapevolezza dello spazio...). Alcuni esempi di uscite e visite: Planetario, Parchi limitrofi, Scuole vicine, passeggiata nei quartieri di residenza dei bambini, ecc.

Ripensare allo spazio seguendo un ordine e dandogli significato; nello specifico, il salone è stato rivisitato in relazione alla sua funzione (spazio per attività con esperti, angolo biblioteca, documentazione di ciascuna sezione...). La riflessione verte sulla creazione di diversi angoli e spazi funzionali alle esperienze da proporre, così come la sua funzione principale attuale di accogliere momenti di intersezione.

Le esperienze di intersezione in particolare durante le ricorrenze annuali come Natale, Pasqua, Giornata dei Diritti, Giornata degli alberi... e condivisione tra sezioni di esperienze e uscite sul territorio, mirano a creare legami e apprendimenti fornendo nuovi stimoli ad adulti e bambini.

Obiettivi di medio e lungo termine

- Ipotesi di collaborazione tirocinanti Istituto Superiore Deledda: tramite una mamma che insegna presso la Scuola Superiore, si ipotizza una collaborazione con gli studenti impegnati nella costruzione di albi illustrati dedicati all'infanzia, riflettendo insieme su contenuti e proposte coerenti con età e caratteristiche dei bambini,
- Ripensamento spazio sezione: previsione riadattamento di spazi e angoli della sezione in base alle caratteristiche emergenti dei bambini;
- Potenziamento esperienze di intersezione che possano andare oltre le classiche ricorrenze o eventi;
- Ripensamento modalità e occasioni di coinvolgimento e partecipazione delle famiglie.
- Ripensamento dello spazio giardino, sulla scorta del posizionamento delle nuove strutture finanziate da Fondazione;
- Progetto continuità Nidi e Primarie: come ogni anno, a partire dalla seconda metà dell'anno, verranno promosse e organizzate le iniziative e le esperienze di continuità tra i vari ordini di scuole.

Scuola dell'infanzia Marconi

Si stanno ripensando e rivedendo alcuni **spazi del plesso**, in particolare il salone in cui sono stati allestiti angoli secondo i seguenti criteri:

- utilizzo assieme agli esperti;
- vivere in autonomia dai bambini;
- utilizzo nei momenti di intersezione;
- utilizzo per svolgere esperienze a piccolo gruppo.

In particolare è stata creata un'area biblioteca, un'area con tavoli e sedie circondata da scaffalature contenenti diversi materiali e un'area "vuota" destinata ad essere adattata a qualsivoglia finalità.

Esperienze di intersezione, da svolgersi sia durante le principali ricorrenze (Natale, Pasqua, Giornata degli alberi...) sia in termini di condivisione di una progettazione sui temi dell'arte, in particolare approfondendo i molteplici linguaggi ed espressioni (l'argomento è stato declinato progettando momenti di laboratorio in piccolo gruppo misto di bambini, poi portati avanti anche nelle singole sezioni, e pensando a uscite didattiche tipo mostre ecc.).

Intercultura: in particolare le insegnanti della sezione 4 anni, considerato il contesto culturale di origine dell'utenza, stanno potenziando gli strumenti di conoscenza e coinvolgimento delle famiglie (per esempio incontri di sezione basati sulla modalità del cerchio narrativo), valorizzandone appartenenze e tradizioni culturali, attraverso una progettazione centrata sul costruito di identità e vissuto. Il tema dell'unicità che contraddistingue ciascun bambino e famiglia ha incentivato una progettazione basata sulla conoscenza e sull'uso di una pluralità di linguaggi, legati alla dimensione dell'espressione grafico-pittorica e della musica.

Sviluppo dell'intelligenza emotiva: si è lavorato sulle emozioni e sulla capacità di autoregolazione, in particolare la sezione 5 anni sta portando avanti una progettazione centrata sulla conoscenza delle emozioni, delle loro funzioni e della loro regolazione soprattutto in un contesto di relazione tra pari e tra bambini e adulti, così come l'importanza delle regole e del loro rispetto per favorire nei bambini l'interiorizzazione del senso del limite; in questa cornice si inserisce trasversalmente il tema dell'educazione alla cittadinanza e al rispetto dell'ambiente in cui viviamo, con l'organizzazione di uscite sul territorio e incontri con esperti (per esempio vigile urbano...).

Coinvolgimento e partecipazione delle famiglie alla vita della Scuola: il lavoro si è orientato in principal modo nella direzione della condivisione delle pratiche quotidiane e della definizione di eventi in occasione di ricorrenze ed organizzazione di iniziative di autofinanziamento in vista di obiettivi specifici.

Obiettivi di medio e lungo termine

- Progettazione spazio esterno (giardino in ottica di outdoor education sia come area di apprendimento all'aperto, sia come postura dell'insegnante);
- Supporto al gruppo di lavoro (potenziare il collettivo come gruppo che collabora e opera in sinergia);
- Progetto continuità Nidi e Primarie: come ogni anno, a partire dalla seconda metà dell'anno, verranno promosse e organizzate le iniziative e le esperienze di continuità tra i vari ordini di scuole che vedranno un'attenzione specifica al mantenimento dell'idea di bambino e di continuità educativa.